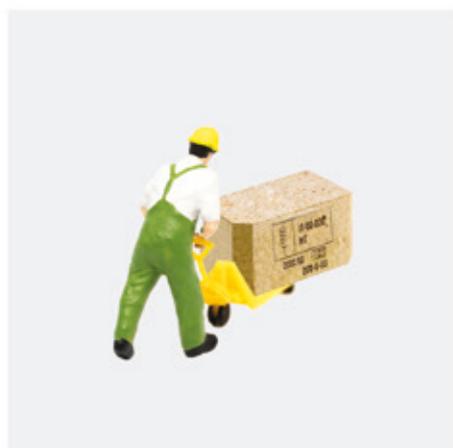


LEGGNO4.0

imballaggio. ambiente. logistica. foreste.



**LOGISTICA
SOSTENIBILE:
L'EVOLUZIONE
DEL TRASPORTO
MERCÌ**



dietro un grande pallet ci sono tanti piccoli dettagli

Il pallet EPAL prodotto in Italia ha un lotto di rintracciabilità fitosanitaria che lo rende unico e più sicuro



LEGNO 4.0
IMBALLAGGIO, AMBIENTE,
LOGISTICA, FORESTE
Rivista quadrimestrale
Reg. Trib. di Milano nr. 327
del 22/11/2017
Dicembre 2018 – Anno 2 n. 4

PROPRIETÀ
Conlegno
Consorzio Servizi Legno
Sughero
Foro Buonaparte, 12
20121 Milano

DIRETTORE RESPONSABILE
Matteo Gavioli

CAPO REDATTORE
Luca Maria De Nardo

COMITATO DI REDAZIONE
Sebastiano Cerullo, Davide
Paradiso, Diana Nebel,
Andrea Brega, Eliana Macri,
Claudia Archetti

PROGETTO GRAFICO
Espresso Communication
Solutions s.r.l.

REDAZIONE
Espresso Communication
Solutions s.r.l.
Via Melette Di Gallio, 4
20900 Monza (MB)
welcome@
espressocommunication.it

ADVERTISING
Responsabile:
Davide Paradiso
advlegno4.0@conlegno.eu

EDITORE
Espresso Communication
Solutions s.r.l.
Via Melette Di Gallio, 4
20900 Monza (MB)
welcome@
espressocommunication.it

STAMPA
Gierre Print Service s.r.l.-
Milano

HANNO COLLABORATO
Alberto Cavalli, Alessandro
Corso, Angelo Mariano, Elsa
Riva, Francesco Spigolon

REFERENZE ICONOGRAFICHE
Le immagini di questo
numero provengono da
archivi Conlegno e da banche
immagini royalty free

La rivista è distribuita
gratuitamente

In copertina:
*Logistica sostenibile:
l'evoluzione del trasporto
merci*



Sommario

EDITORIALE

4-5

Orlando Fravega - Sebastiano Cerullo

NEWS

6

COVER STORY

11

Più automazione che IoT per le imprese del legno

INTERVISTA

16

Taplast

18

Monari Pallets

TENDENZE

20

Pioppo: si riparte, anche grazie alle nuove tecnologie

22

Strategia UE sulle plastiche? Legno, fatti avanti!

SCENARI

24

La logistica collaborativa taglia i costi

26

Foreste: da un'analisi mondiale, spunti per l'Italia

28

Nei progetti approvati indicazioni per il futuro

29

Economia circolare forestale? 12 azioni

INSERTO STACCABILE

31

SCENARI

39

EPAL: cambio ai vertici e nuovi progetti

41

Ipal per EPAL localizza e monitora il viaggio

42

EPAL, prosegue il trend positivo

43

Export, cresce la produzione FITOK

STRUMENTI

44

Eccellenze logistiche grazie anche al pallet

46

La marcatura, un volano per l'edilizia in legno

48

Risparmio energetico con il getto d'inchiostro

NORMATIVA

50

Circolare 1497: la sicurezza delle merci

51

Attenzione al semilavorato di provenienza estera

52

I regimi sanzionatori EUTR

54

Le schede Paese EUTR

56

Contributo ambientale CONAI: le novità

FORMAZIONE

58

Investire sui giovani

SPECIALE REGIONE

59

Triveneto, tempesta sulle Alpi

STORIE DI LEGNO

63

Ma lo sapevate che anche gli alberi cantano?

PARLANO DI NOI

64

Eventi futuri

65

Rassegna stampa

LINK UTILI

66



LA FORZA *del network*

Oggi Conlegno conta 1729 aziende associate, +4,53% rispetto allo scorso anno, in rappresentanza delle principali regioni italiane.

Numeri che tuttavia non sono sufficienti a descrivere la complessità di un sistema di professionisti che opera quotidianamente per il potenziamento dei servizi offerti alle imprese, in un contesto economico internazionale in cui la qualità dell'offerta garantisce importanti vantaggi competitivi.

La volontà di Conlegno è quella di creare una rete di relazioni capaci di dare organicità e concretezza alle richieste delle imprese italiane che operano nel comparto del legno e derivati raggiungendo importanti obiettivi difficilmente perseguibili da soli.

Ed ecco allora che il Consorzio, grazie alla forza del network che lo sostiene, diventa un alleato strategico per la gestione e lo sviluppo delle imprese intercettando in anticipo i cambiamenti socio-economici in atto, consapevole che creare sinergie sia fondamentale per fare fronte comune davanti alle sfide quotidiane.

Per le imprese, aderire a Conlegno significa avere un supporto specialistico per la costruzione di nuove opportunità di business, usufruire di una serie di servizi di qualità a prezzi agevolati, essere sempre informati e formati sulle diverse tematiche di interesse, avere la possibilità di condividere con gli altri imprenditori esperienze e successi professionali e ricevere costantemente assistenza sugli adempimenti legislativi obbligatori.

Orlando Fravega
Presidente Conlegno

STORICO COSTI VISITE ISPETTIVE



LA PUNTA dell'iceberg

Quello delle quote associative e dei costi per i diversi servizi è un tema 'intramontabile' che si ripresenta ad ogni inizio d'anno per Conlegno, ma vale per qualsiasi associazione: è un appuntamento economico che per le imprese si traduce nella più classica delle riflessioni e nella faticosa domanda che azzerla la memoria: "Sì, ma quali servizi ho ricevuto nell'anno appena trascorso?", con varianti sul tema del tipo "Ma non potrebbe costare meno?", piuttosto che "E poi ci sono anche i costi per le ispezioni".

L'attenzione ai costi e lo sforzo di diminuirli a favore delle imprese deve essere un'attività costante per ogni organizzazione e per Conlegno ancora di più, perché è al servizio di piccole e medie imprese. Nella storia del Consorzio, Presidenti e Consigli Direttivi si sono sempre impegnati in questa direzione: nel 2005 la quota di adesione per due comitati tecnici (per esempio EPAL e FITOK o EPAL e LEGNOK) per le aziende aderenti alle Associazioni promotrici era

di 900 euro mentre nel 2018 di 400; le visite ispettive FITOK, nel 2006 costavano 1.050 euro, nel 2018 700 euro; infine, le aziende iscritte come commercianti FITOK nel 2014 pagavano 200 euro mentre ad oggi pagano 150 euro; tutte conferme del nostro impegno, dunque.

Tuttavia, l'obiettivo non è contenere i costi, ma creare valore e un Consorzio come il nostro 'vale' se le persone dello staff rispondono ai vostri bisogni: quindi, occorre far crescere tecnici specializzati in grado di risolvere un problema, di intervenire con competenza sui punti chiave che possono creare vincoli od opportunità per la filiera del legno e dell'imballaggio di legno.

La consulenza professionale è solo una parte del nostro lavoro: da considerare sono tutte le attività inerenti la gestione, la tutela e la promozione dei marchi, che richiedono sia competenze interne sia formazione e aggiornamenti normativi e operativi continui.

Spesso, quel che i consorziati vedono e ricevono è la punta di un iceberg, una metafora in cui la punta è il rinnovo di un'autorizzazione, un parere, l'invio di una circolare, il controllo di un dato. Si tratta sì di momenti, ma per arrivarci è necessario un lavoro di giorni, settimane o mesi; un lavoro quasi sempre di squadra.

Ci vorrebbero le telecamere nascoste per render conto del lavoro svolto per i consorziati su temi quali lo sviluppo degli aspetti tecnici e della legalità nel sistema EPAL, i controlli sull'EUTR e il supporto alle imprese per farle trovare preparate e conformi: pensate che Conlegno in qualità di Monitoring Organisation è stata recentemente controllata dal Mlpaaf-Autorità competente con esito più che positivo. Poi vi sono le procedure inerenti al sistema FITOK che tutela le merci dei vostri clienti in viaggio per l'estero: anche in questo caso, è necessario seguire attentamente la delega ministeriale, una

responsabilità importante che spesso comporta effettuare le visite FITOK in presenza degli ispettori fitosanitari.

Sono soltanto alcuni esempi per far capire che la gestione di questi sistemi comporta dei costi incompressibili... o forse no? Comunque, per il 2017 e 2018 il Consiglio di Conlegno ha deliberato una riduzione delle quote: diversi aspetti di gestione dei marchi tecnici sono oramai 'andati a regime' e ci siamo permessi di ridurre i costi. Ciò che tuttavia desideriamo è che riconosciate, al di là dell'entità delle quote, il valore economico dei servizi che ricevete: è più alto del semplice importo della quota.

Sebastiano Cerullo

Segretario Generale Conlegno



NEWS

La redazione

Chiusura del ponte sul Po, perdite annue per 52 milioni

Prendono il via i lavori sul ponte stradale in prossimità di Casalmaggiore (CR), sul fiume Po, per i quali il ministero dei Trasporti ha stanziato 4,8 milioni di euro dei 6 previsti. Dalla documentazione di Regione Lombardia emerge che la riapertura al transito non avverrà prima della primavera del 2019, mentre la stima dell'impatto economico derivante dalla chiusura si aggira intorno ai 52 milioni di euro su base annua.

Il disagio economico e logistico colpirà il distretto viadanese, uno dei più importanti d'Italia per il legno. Oltre all'industria del pannello truciolare, la zona annovera numerose aziende del settore del pallet, uno strumento logistico che permette consegne quotidiane su automezzi pesanti che attraversano il fiume Po.

NEWS

Conlegno a Salerno: il 21 novembre l'incontro su servizi e opportunità

L'evento organizzato da Conlegno presso l'Associazione Martinez y Cabrera di Salerno è stato un'occasione di incontro con i consorziati e le aziende del settore legno interessate a scoprire i marchi e i servizi gestiti dal Consorzio. La scelta della provincia campana, uno scenario inedito per Conlegno, è nata della volontà di coinvolgere maggiormente gli operatori del sud, cogliendo anche l'occasione per presentare le nuove cariche di Orlando Fravega, Presidente Conlegno, e di Davide Dellavalle, Coordinatore EPAL.

I lavori hanno fornito una panoramica sui marchi FITOK, EPAL e Due Diligence LEGNOK, con un focus dedicato all'importanza della normativa di settore per le aziende. Oltre agli interventi di Davide Dellavalle, Diana Nebel (Responsabile EPAL), Daniela Frattoloni (Coordinatrice FITOK), Alessandro Corso (Responsabile FITOK), Angelo Mariano (Responsabile LEGNOK) e Simonetta Della Rosa (Area Tecnica LEGNOK), sono stati coinvolti i rappresentanti delle forze dell'ordine sul tema Due Diligence.

Bari, confiscati oltre 1800 pallet provenienti dall'Albania

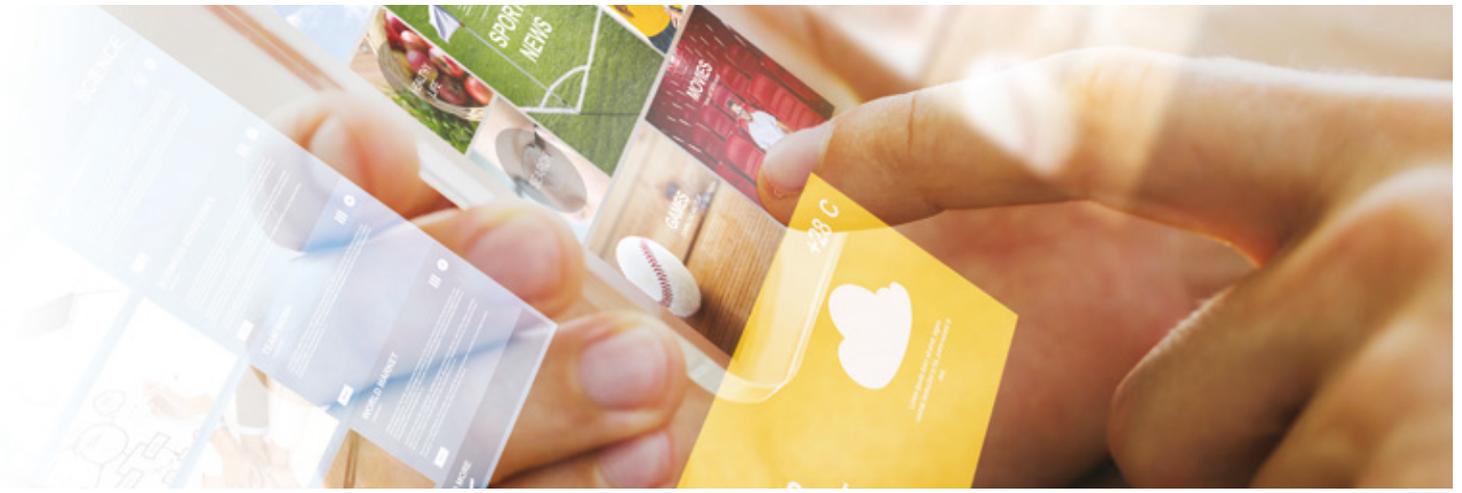
Due tir provenienti dall'Albania sono stati confiscati dalla Guardia di Finanza e dall'Ufficio delle Dogane di Bari dopo un controllo effettuato allo scalo portuale del capoluogo pugliese che ha portato alla scoperta di 1856 pallet, insieme ad attrezzi e accessori per imballaggi dichiarati in franchigia dei diritti doganali.

Dagli accertamenti condotti tutta la merce è risultata accompagnata da falsa autorizzazione di temporanea esportazione dal Paese balcanico con successiva reimportazione in Italia.

Evasione fiscale di 3 milioni: l'impresa biellese produce pallet

La Guardia di Finanza di Biella contesta un'evasione fiscale di 3 milioni di euro a un'impresa biellese specializzata nella produzione di pallet. Attraverso la disamina della documentazione contabile è emerso un giro di fatture inesistenti, in seguito confermate dai controlli incrociati da parte dei finanziari, che hanno permesso di ricostruire un numero consistente di operazioni illecite. Oltre all'evasione, si calcolano 400mila euro di Iva non versata. I titolari di 11 aziende operanti a Biella, Milano, Torino, Brescia, Como e Pavia sono stati denunciati per i reati di emissione e/o utilizzo di fatture false, dichiarazione fraudolenta mediante l'uso delle fatture per operazioni inesistenti e materiale falso.





Partinico, sequestrata azienda illegale di pallet

La Guardia di Finanza di Partinico, in collaborazione con il Consorzio Servizi Legno Sughero di Milano, ha sequestrato un'azienda operante nella commercializzazione di pallet da imballaggio. La ditta, priva di licenza, alimentava il mercato nero dei pallet, causando un danno all'economia nazionale con ripercussioni sulla sicurezza delle merci, dei lavoratori e dell'ambiente.

Le Fiamme Gialle hanno scoperto che il titolare dell'azienda era sprovvisto dell'autorizzazione ambientale e gestiva in maniera illecita i prodotti. Nel corso dell'ispezione, i finanziari di Partinico hanno rinvenuto oltre 700 pedane non a norma, alcune recanti il marchio EPAL contraffatto, e sequestrato quasi 10.000 articoli detenuti illegalmente.

NEWS

Dieci sculture della collezione Henraux a San Miniato

In un percorso suggestivo, dieci opere monumentali della Collezione e Fondazione Henraux rimarranno esposte nel centro storico di San Miniato fino al 9 gennaio 2019. Il nucleo di sculture annovera "Arrivederci e Grazie" di Fabio Viale, "Bue tractor" di Mattia Bosco, "Materialità dell'invisibile" di Mikayel Ohanjanyan, "Il canotto" di Kim De Ruyscher, "Frappa" di Francesca Pasquali, "Moby Dick (Vertebra)" di Daniele Guidugli, "Due colonne infinite" di Park Eun Sun, "Symbiosis" di Helidon Xhixha e "Balena" di Giovanni Manganelli. La Fondazione si propone di rendere fruibili al pubblico opere di grande valore artistico, trasformando San Miniato in un museo temporaneo di scultura contemporanea. L'esposizione delle sculture nel comune pisano è stata sostenuta da vari sponsor, fra i quali Pallets Bertini srl e da Pallets Bertini Group.

Riciclo e sostenibilità ambientale: il progetto BauCycle

Quattro istituti affiliati al Fraunhofer BAU, il sistema tedesco per la promozione e il finanziamento della ricerca applicata, hanno unito le proprie competenze per la progettazione di soluzioni innovative nel riciclo di materiali di scarto a grana fine. Lo scopo del progetto, denominato BauCycle, è di recuperare dei componenti del cemento come sabbia e ghiaia per riutilizzarli in produzioni successive di calce. La ricerca si pone l'obiettivo di preservare queste preziose materie prime, riducendo gli scarti e producendo un beneficio ambientale. I ricercatori presenteranno i risultati del progetto al BAU Trade Fair di Monaco dal 14 al 19 gennaio 2019.

Conlegno riconfermato Organismo di controllo dall'Autorità competente

Lo scorso 16 novembre, presso la sede di Roma del Consorzio Servizi Legno Sughero (Conlegno), l'Autorità nazionale competente per l'attuazione dei regolamenti comunitari EUTR e FLEGT (MIPAAFT – Direzione generale delle foreste) ha verificato la conformità di Conlegno nell'espletare le funzioni di Organismo di Controllo (Monitoring Organisation), abilitate dalla Commissione Europea con la Decisione n. 5370 del 19 agosto 2013. Per il Consorzio, ciò rappresenta un importante riconoscimento in termini di professionalità e di piena rispondenza al delicato mandato istituzionale ratificato dalla CE. Pertanto, Conlegno continua con lo stesso impegno di sempre a garantire l'uso del proprio Sistema di Dovuta Diligenza LEGNOK, regolarmente aggiornato, a tutti gli operatori EUTR italiani interessati.



Pallet a noleggio per i freschi

La francese William Saurin (marchi Garbit, Petitjean e Panzani, settore piatti pronti) ha implementato il sistema di consegne su bancali LPR a partire da febbraio 2018. Con 180 mila movimenti all'anno riferiti a 90.000 t di prodotti, la casa francese intende passare rapidamente a 230/240 mila movimenti pallet, un obiettivo che richiede un supporto logistico caratterizzato dalla continuità di servizio. La precisione e rapidità di consegna di bancali conformi e puliti, il degrado più rapido dei pallet a interscambio, la qualità necessaria a magazzini sempre più automatizzati sono i tre fattori che hanno motivato il passaggio al pooling a noleggio dei pallet rossi.



NEWS



Frode carousel in provincia di Vercelli

La Guardia di Finanza di Vercelli ha scoperto una truffa basata su fatture carousel riferite a compravendite fittizie di bancali: il valore dell'operazione si aggira intorno ai 3 milioni di euro. L'impresa piemontese operava dal 2011 avvalendosi di intermediari veneti che acquistavano senza pagare l'IVA da paesi comunitari dell'est Europa. I bancali erano rivenduti a prezzi molto ribassati. Bloccati conti correnti per 600.000 euro, a fronte di 575.000 di IVA non versata.

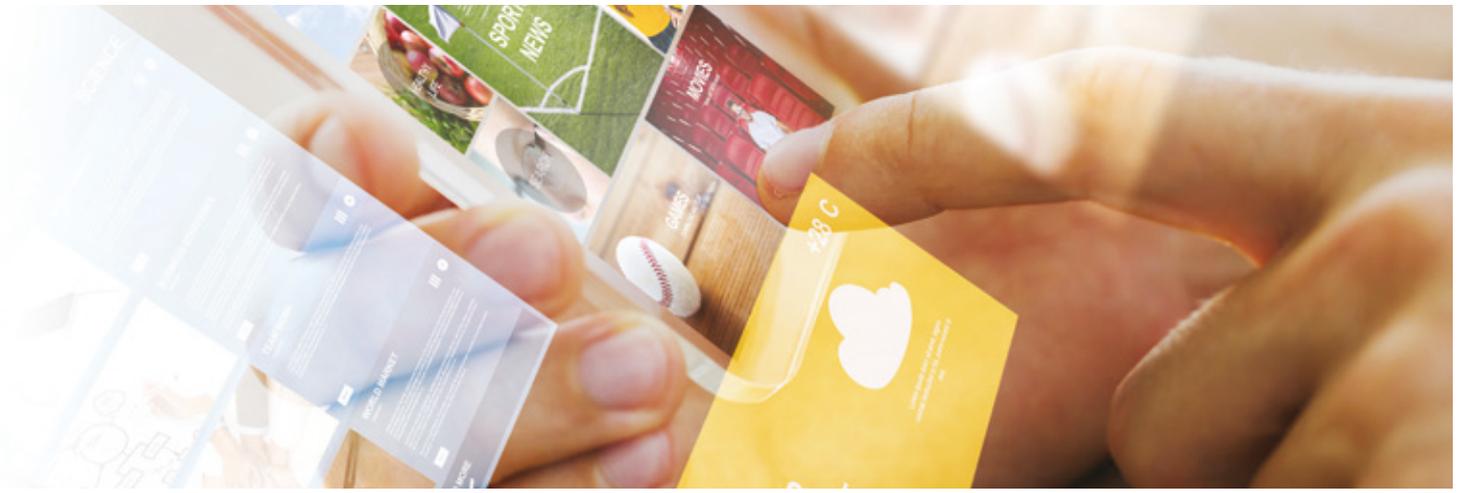
Il valore degli EPAL

Ad agosto scorso, l'Osservatorio Permanente sui valori del pallet EPAL ha indicato un riferimento di 7,29 euro, a seguito della rilevazione di 650.192 pallet scambiati con un rapporto nuovi/ usati di 0,28. Va precisato che non si tratta di prezzo ma di valore: infatti l'Osservatorio è un'iniziativa congiunta di GS1 Italy (in ambito ECR Italia) realizzata in collaborazione con il CT EPAL di Conlegno che, a partire da marzo 2012, rileva con cadenza semestrale il valore dei pallet EPAL nuovi e misti scambiati sul mercato in base ai valori in fattura (al netto del CAC CONAI e di altre lavorazioni) quale strumento per le transazioni fra operatori aderenti all'accordo quadro sull'interscambio.



Furti alla San Benedetto

Sparivano bancali da tempo, in otto mesi addirittura 10.000: troppi per essere una perdita fisiologica, quindi dall'Acqua Minerale San Benedetto SpA di Paese è partita una denuncia che ha portato i Carabinieri della cittadina trevigiana a individuare come attori delle sottrazioni tre dipendenti in accordo con due trasportatori. Denuncia per furto aggravato e un buon motivo per il licenziamento.



News elaborate in collaborazione con

TIMBER-ONLINE.it

NEWS

Amazzonia, obiettivi al 2030

Nel periodo 2004-2017 il tasso annuo di deforestazione legale nell'Amazzonia è sceso del 75%, da 27.700 a 6.900 km², mentre nel periodo 2001-2017 nel bioma Cerrado è passato da 29.400 a 7.400 km² annui. Le 335 aree protette CU (Conservation Unit) federali, create per mantenere l'habitat originario, sono ora a rischio a causa di problemi legati alla distribuzione delle risorse e alle infrastrutture limitate. Il Ministero dell'Ambiente ha introdotto procedure di calcolo delle aree di abbattimento autorizzate attraverso un sistema che servirà anche a raccogliere informazioni sui cambiamenti della vegetazione. L'obiettivo 2030 è di avere zero deforestazione illegale in Amazzonia. (Fonte: ITTO)



Latifoglie: il fattore 'edilizia' sulle previsioni

Secondo il rapporto 2017-18 stilato dal Comitato UNECE per le foreste e l'industria forestale (COFFI), nel 2017 in Europa i consumi totali di legno segato di latifoglia sono scesi del 3,8% a 12,6 milioni di m³. Nel 2018 si prevede una situazione invariata. Sui consumi europei potrebbero influire svariati fattori, come la crescente domanda per le ristrutturazioni residenziali, che nel prossimo biennio dovrebbe salire da 407,4 a 418,4 miliardi di euro, e la maggiore richiesta di abitazioni in appartamento. Secondo il COFFI, la produzione di lamellare passerà da 0,7 milioni m³ nel 2017 a 1,81 milioni m³ nel 2020 comprendendo tipologie a base di legname di latifoglia per applicazioni che richiedono resistenza, durata ed estetica.

Il distretto del legno è più vicino

Il CR Express, il convoglio commerciale cinese che attraversa l'Asia collegando 48 città cinesi con 40 città dell'UE, si sta rivelando l'alternativa rapida a costi interessanti per gli scambi commerciali, soprattutto di manufatti in legno frutto dell'eccellenza europea. Ma all'elenco delle città cinesi servite dal CR-Europe Express, di recente si è aggiunta Chengdu, nella provincia di Sichuan, che vanta il primato di essere fra le 5 città più importanti a determinare i prezzi dei prodotti legnosi, il China Timber Price Index. (Fonte: ITTO)



Rinnovabili: quasi metà dal legno

Nell'area geografica che corrisponde ai 27 paesi che hanno aderito alla ricerca biennale JWEE (Joint Wood Energy Enquiry), emerge che il 46% di tutte le risorse rinnovabili (in termini di TWh) proviene dalla combustione del legno. Nel 2014, la Finlandia ha ricavato il 25% (pari a 93 TWh) del suo fabbisogno (372 TWh) dalla combustione dei sottoprodotti legnosi: il 64% proveniva da scarti industriali, il resto da quelli delle attività forestali. Nella Russia europea, ricca di prodotti petroliferi a basso costo, le biomasse legnose sulle rinnovabili pesano tra un minimo dell'1% e un massimo del 5%; alto invece l'export di chip e pellet per le regioni del nord Europa.

DIALOGO, ASCOLTO, TERRITORIO



**SUPPORTIAMO
E SOSTENIAMO
LE IMPRESE**



vi rappresentiamo,
vi facilitiamo, vi tuteliamo
attraverso le

**RELAZIONI
ISTITUZIONALI**



**CREIAMO
OPPORTUNITÀ
DI BUSINESS**

vi formiamo,
vi aggiorniamo,
vi affianchiamo



**STIMOLIAMO
IL NETWORK**

vi informiamo,
vi colleghiamo
vi relazioniamo



FLA
FEDERLEGNOARREDO

www.federlegnoarredo.it



**OGGI LA PRIORITÀ
È INVESTIRE
NELL'AUTOMAZIONE
DEL PROCESSO
PRODUTTIVO PER
USO INTERNO PIÙ
CHE SU PRODOTTI 4.0
CONNESSI ALLA RETE**

Autore: Luca Maria De Nardo

PIÙ AUTOMAZIONE CHE IoT

per le imprese del legno



I benefici più interessanti del paradigma Industry 4.0 sembrano adattarsi perfettamente alla produzione di manufatti in legno: personalizzazione, produzione in tempo reale, risparmio di risorse, eliminazione degli sprechi, riduzione dell'intervento umano, abbattimento dei tempi di progettazione, ecodesign. Eppure, le aziende del settore sono più propense a investire in automazione che non a rivoluzionare la produzione secondo la nuova logica industriale del terzo millennio.

CASA, DOLCE CASA

Nel 2017, Sistem Costruzioni di Solignano Nuovo (MO), specializzata nell'edilizia in legno, ha investito in una nuova linea di taglio di grandi dimensioni (sviluppo oltre i 30 metri lineari) per la lavorazione di travi in legno massiccio e lamellare, per pannelli e in generale per realizzare misure di grande lunghezza con ampiezza massima di 1,5 metri. Si tratta dell'evoluzione di macchine di taglio automatico precedenti ma con prestazioni inferiori rispetto non solo e non tanto alla lunghezza, ma soprattutto all'interazione con l'ufficio di progettazione, ai tempi di produzione e alla precisione esecutiva.

Oltre a questa nuova linea, è stato acquistato un banco per la lavorazione dei pannelli destinati alle case in legno. Investimenti importanti, ma non 'spinti' in fatto di digitalizzazione dei processi: "Il settore delle case in legno difficilmente raggiungerà livelli di automazione evoluta, come la produzione, per esempio, di una parete completa e attrezzata di tutto – precisa Roberto Giuri, direttore della produzione esterna – L'edilizia mantiene necessariamente livelli di manualità e intervento umano perché ogni progetto è differente dall'altro. Sì, invece, a ulteriori automazioni che possano rendere elastica nei tempi di esecuzione dei componenti e nella loro qualità la produzione interna."

La casa in legno industrializzata, come pure l'edificio pubblico, resta comunque lontana dal paradigma Industry 4.0: a parte la produzione industrializzabile di alcuni componenti come quelli strutturali, per tutto il resto il livello di personalizzazione è alto e quindi rientra nella possibilità di gestirlo in chiave di Industry 4.0, almeno teoricamente: forse in un modello architettonico standard, ma la casa è un bene sempre più personale e sempre meno anonimo. "Vi sono decine di variabili che immagino difficile poter realizzare in modo automatico grazie a una digitalizzazione dei processi e dei prodotti – precisa Giuri – Nel corso del 2019 Sistem Costruzioni investirà ancora ma in un ampliamento delle strutture di produzione interna, per realizzare un modello 'elastico' di impresa edile del legno capace di reagire in modo flessibile alla tipologia e al volume di commesse in un settore giovane e in espansione. Ritengo che sia oggi prematuro, e forse molto difficile, immaginare l'assemblaggio in cantiere e certe lavorazioni come la coibentazione con sistemi automatici con basso intervento umano."



IL BANCALE NON NASCE SUGLI ALBERI!

Palm di Viadana (MN), specializzata nell'eco-progettazione e nella produzione di pallet standard e su misura, e in generale di imballaggi in legno, ha investito fra il 2017 e il 2018 l'1,5% del proprio fatturato in attività di ricerca e sviluppo, comprese alcune attrezzature e dispositivi di piccole dimensioni funzionali alla nuova attività che è stata battezzata Palm 4.0: si intende offrire alle aziende non semplici bancali di legno, ma un sistema fatto di eco-design, riutilizzo e riciclo, tracciabilità, condivisione di dati su merci e relativi flussi logistici. Il driver è la sostenibilità come innovazione, o meglio l'economia circolare in quanto è sempre stata fatta attività di R&D in una logica sistemica. Palm sta investendo in co-progettazione con il cliente e con due aziende sta sperimentando la tecnologia RFID all'interno di una supply chain costruita secondo il paradigma Industry 4.0 per gestire meglio prodotti freschi con determinate date di scadenza. Un altro investimento riguarda un nuovo forno per il trattamento termico fitosanitario con una tecnologia innovativa che permette di risparmiare energia termica e gas naturale impiegato, oltre che i tempi di trattamento. Per R&D, Palm intende anche ascoltare i clienti su dettagli importanti: "Per esempio – spiega Primo Barzoni Presidente di Palm SpA – in collaborazione con un ingegnere abbiamo messo a punto un sistema automatico di sbordatura degli angoli dei pallet utile a sperimentare i nuovi materiali dei film plastici

che servono per avvolgere e stabilizzare le unità di carico, cioè le merci pallettizzate. Così, i nostri clienti hanno potuto scegliere film con minori pesi e volumi, passando per esempio da spessori di 24 micron a 2, che equivalgono a -16%."

L'azienda mantovana è reduce da anni di importanti investimenti in linee produttive automatiche, quindi in questo periodo gli sforzi si concentrano su tecnologie per produrre pallet speciali di grandi dimensioni destinati all'export, che sta trainando questo tipo di prodotti fuori misura. Palm, in sostanza, si ritiene un'azienda con un livello di automazione medio, allineato a quello di aziende nazionali di riferimento nella produzione di bancali. "Sul fronte invece dell'internet delle cose - precisa Barzoni - oltre ai due test di cui sopra con due aziende clienti, attualmente viene data priorità alla generazione di dati di produzione in tempo reale attraverso un sistema informatico che comprende tutta la produzione. Questo ci permette anche di gestire meglio le manutenzioni agli impianti. Ci piacerebbe, invece, che Industry 4.0 fosse un paradigma sentito anche dai nostri 500 clienti sul pallet, ma la maggior parte è interessata a gestire in digitale solo i dati relativi al lotto e ai tempi di consegna, mentre ancora non si rende conto delle potenzialità digitali di questo strumento logistico: il bancale non nasce sugli alberi!"





PER AUMENTARE LA QUALITÀ

Emiliana Imballaggi, specializzata in imballaggi industriali standard ma anche su misura tramite il marchio Emipack, investe mediamente tra il 5% e il 10% del proprio fatturato in attività di ricerca e sviluppo e anche in nuove soluzioni di automazione e digitalizzazione. “Nel settore dell’imballaggio industriale in legno – spiega Andrea Vezzani, planning manager – ogni richiesta da parte dell’industria è un progetto a sé e spesso ogni progetto richiede la realizzazione di prototipi realizzati dapprima in forma digitale e poi in forma reale, da sottoporre al cliente per l’approvazione o eventuali modifiche, per poi creare una distinta base ed entrare quindi in produzione seguendo in modo del tutto fedele il campione approvato dal cliente. Tutto il mondo delle casse pieghevoli è soggetto a questo processo, che richiede quindi un’attività di ricerca e sviluppo che da noi è coordinata da due progettisti esperti.” Questa prerogativa di elevata personalizzazione spiega l’alta percentuale di investimento nelle attività di R&D, un valore però che contiene anche importanti investimenti nell’innovazione tecnologica sulle linee automatiche: infatti, è necessario poter assicurare con idonei strumenti digitali le attività di studio, prototipazione e campionatura da una parte, e di ‘messa in linea’ dall’altra.

“In Emiliana Imballaggi stiamo perseguendo

un tipo di produzione ‘lean’ che punta anche a eliminare quelle difettosità legate all’intervento manuale e sensoriale dell’uomo nella digitazione del dato o nel settaggio della macchina – spiega Vezzani – Il nostro obiettivo è far dialogare direttamente la linea con il reparto R&D per aumentare la qualità ma anche per velocizzare il processo, per salvare ed eseguire modifiche a progetti in corso pervenute dal nostro servizio commerciale e per riprendere progetti precedenti con varianti. Inoltre, una parte degli investimenti recenti in linee automatiche punta a ridurre il più possibile scarti e sfridi di produzione, considerando che oggi la materia prima legno è sempre meno a buon mercato e sempre più soggetta ai mercati esteri.”

Nel caso di aziende dell’imballaggio industriale, invece, non c’è una domanda di IoT nella relazione tra il produttore di imballaggi e l’utente: l’automazione, dunque, interessa più il processo produttivo per uso interno che i prodotti 4.0 connessi alla rete per il dialogo con la supply chain.

Da tre storie differenti, sembra emergere un’unica risposta: è il mercato a valle che giustifica questa rivoluzione e al momento le premesse economiche sembrano non essere ancora sufficienti. Ma non è così vero.





U.I.F.A.T. s.r.l.

MACCHINE E PRODOTTI PER LA MARCATURA DI IMBALLAGGI IN LEGNO

La U.I.F.A.T. SRL vanta un'esperienza pluridecennale nel campo della marcatura industriale. Propone, infatti, sia semplici sistemi di stampa e codifica manuali che sistemi più complessi per l'installazione diretta su linee automatiche. In particolare negli ultimi anni si è dedicata principalmente al settore degli imballaggi in legno, sviluppando ed offrendo soluzioni vantaggiose per la marcatura ISPM15 FAO. Siamo, infatti, oggi in grado di offrire ai produttori una gamma completa di marcatori ovvero: marcatori manuali a inchiostro, a caldo e ink-jet, i rivoluzionari marcatori a getto d'inchiostro ad alta definizione per la marcatura in automatico su linea.



TIMBRI IN LEGNO



**TIMBRI SALISCENDI
COMPOSTEUR J**



**NUMERATORI INDUSTRIALI
E MODULARI**



**INCHIOSTRI, AEROSOL, PENNELLI E RULLI CON SERBATOIO.
SOLVENTE AERONET PER LA PULIZIA DEI CARATTERI**



MARCATORI A CALDO



**APPLICAZIONE CON
STAMPANTE INK-JET HRP
c/o SEGHERIA ANGELI FLORIO**



**STAMPANTE
PORTATILE A GETTO
D'INCHIOSTRO
AD ALTA RISOLUZIONE**



MARCATURA REALE SU TRAVETTO

U.I.F.A.T. srl via Varese, 5/7 20020 Lainate (MI) Italy
Tel. 02/93572604 Fax 02/93572592
www.uifat.com - info@uifat.com P.IVA 09905140159



IL CAMBIAMENTO CLIMATICO?

Autore Luca Maria De Nardo

A POCHI PASSI DALL'ALTOPIANO DI ASIAGO, UN PRODUTTORE DI PACKAGING ASSOCIA I BENEFICI AMBIENTALI DI EPAL ALLA PROPRIA POLITICA DI SOSTENIBILITÀ



Attiva da 45 anni nella produzione di dispenser e chiusure nei settori della detergenza casa e persona, Taplast di Povolaro (VI) si classifica come una piccola multinazionale tascabile: 160 collaboratori, poco meno di 40 milioni di fatturato, tre sedi produttive e una capacità di innovazione nello stampaggio che la rendono fornitore di riferimento per numerose multinazionali nei settori toiletry e detergents. Consegne prevalentemente internazionali, dunque, in UE e nel resto del mondo. Come si gestisce EPAL in tale contesto? Risponde Luca Rossi, purchasing manager dell'azienda veneta.

Quali sono le necessità e gli obiettivi vincolanti nella gestione del pallet per i siti produttivi e i magazzini in Italia e all'estero?

Coerenza con le politiche ambientali, di risparmio energetico e di salvaguardia dell'ambiente. Taplast è pioniere nell'eco-design del nostro settore, con un primo Oscar dell'Imballaggio vinto nel 1995, l'anno che segna la svolta 'sostenibile' dell'azienda. Da allora, numerosi sono stati i premi internazionali vinti proprio nell'eco-design: è questa doppia 'differenza' dai competitor (forma-funzione e ambiente) che ci orienta. Oggi Taplast punta a soluzioni Bio Based (bioplastiche), PIR (Post Industrial Recycling) e PCR (Post Consumer Recycling) per mantenere un circolo virtuoso green, riducendo i costi e riducendo gli scarti: quindi, la scelta del riutilizzo è una logica conseguenza sul piano della logistica. Condividiamo con i nostri clienti

il fatto che il pooling generi benefici ambientali ed economici grazie al riutilizzo.

Pooling chiuso o pooling aperto?

Nella nostra gestione coesistono due pooling differenti: aperto con EPAL e chiuso con il noleggio. Nel caso di EPAL, i nostri partner provvedono a fornirci bancali che hanno determinati standard qualitativi e igienici non necessariamente legati al bancale nuovo: preferiamo quelli riparati, che controlliamo direttamente e in modo costante.

Quali sono i parametri di qualità tecnica del pallet e come vengono controllati?

Per mezzo di audit qualitativi (vendor ranking) vengono analizzati tutti i fornitori valutando il grado di rischio di fornitura e la struttura stessa delle aziende al fine di porre la massima attenzione ai fini qualitativo/

logistici. Viene inoltre effettuato il controllo visivo in accettazione/ingresso per la verifica della consegna/riconsegna dei pallet. Le stesse aziende di trasporto e di logistica sottoscrivono le nostre procedure di trasporto e le informative, che sono simili per entrambi i pooling. Per esempio, traversa rotta o mancante, tavola con fenditura longitudinale o trasversale, blocchetto mancante, più di due traverse rovinare con chiodo sporgente, insomma: abbiamo una lista di controllo codificata che comprende, ovviamente, anche il grado di pulizia.

Quali sono gli standard igienici richiesti e come vengono controllati?

L'attuale standard di certificazione BRC impone delle regole restrittive in termini di igiene e controllo sia in accettazione/ingresso, sia con le aziende certificate e omologate.

Anche il pallet può fermarlo



TAPLAST IN CIFRE

Anno di nascita: 1974 • Siti produttivi: Italia, Polonia, Slovenia • Filiale commerciale: USA
Quota export: 80% • Fatturato: 35 milioni • Dipendenti: 160 • Clienti attivi: 159
Tipologie di prodotto: 702 (dispenser e chiusure in plastica) • Gestione delle consegne: 50% con interscambio di EPAL • Spedizioni con EPAL: 3.000 all'anno • Bancali utilizzati: 45.000
Rapporto fra nuovi e riparati: 20%-80%



Intervista

Come accennato prima, si analizzano i fattori di rischio (vendor ranking), si omologano i fornitori secondo criteri restrittivi (direttive BRC) e si mantiene lo standard al fine di raggiungere i massimi livelli.

Quale tendenza avete registrato nel corso degli ultimi tre anni nell'equilibrio fra pooling chiuso e aperto?

Fino a qualche anno fa cresceva il ricorso al noleggio di pooler chiusi da parte dei nostri clienti, ma ultimamente notiamo che il fenomeno si è fermato. Per quanto riguarda EPAL, le verifiche in ingresso e in uscita, insieme al controllo qualità, limitano sempre di più i problemi di conformità, igiene, marcatura, integrità, perdite o sottrazioni. Abbiamo constatato la reale riduzione al minimo dei viaggi di pallet vuoti sfruttando appieno, e in maniera condivisa, i network dei vari attori.

Teniamo conto, poi, che la gestione EPAL è una richiesta specifica dei nostri clienti, che collaborano con noi nella gestione. Dal nostro punto di vista, i costi dell'interscambio sono meglio gestibili, più sotto controllo e a nostro parere più competitivi.

Quali sono gli obiettivi di efficienza che vi siete posti e quali sono stati raggiunti oggi?

La gestione con i pooling, e con EPAL in particolare, contribuisce a determinare la riduzione delle emissioni di gas climalteranti, un aspetto che monitoriamo e comunichiamo in tempo reale sul nostro sito. Grazie all'utilizzo del pallet EPAL, mitigiamo l'effetto serra sottraendo all'ambiente fino a 18,4 Kg di CO₂ equivalente, come conferma la ricerca LCA Life Cycle Assessment sul pallet EPAL. Siamo anche certificati con un titolo di garanzia di origine dell'energia e della CO₂ prodotta da

centrali idroelettriche dell'Alto Adige. Questi due elementi, uniti all'eco-design sul prodotto, contribuiscono a confermare l'impegno di Taplast nella riduzione degli impatti ambientali e dei relativi costi: ce lo chiedono i nostri clienti, ma ci crediamo noi in prima persona, da oltre 25 anni. E ne vediamo gli effetti, se non si limitano le emissioni: a pochi passi da noi, sull'Altopiano di Asiago, le conseguenze del cambiamento climatico e delle devastazioni dei boschi hanno messo in ginocchio l'economia locale. Tutte le aziende venete sono impegnate in una gara di solidarietà, ma la prima solidarietà è la prevenzione: ridurre gli impatti alla fonte.

**CULLA DI
GRANDI
E PICCOLI
RACCONTI,
ANCHE QUELLO
DI UN'AZIENDA
CHE HA FATTO,
INSIEME
AD ALTRE,
LA STORIA
DEL PALLET
ITALIANO**



Da sinistra, Giacomo Monari e Livia Ghirardi alla festa del 50esimo.

MONARI
PALLETS

ALL'OMBRA DEI PIOPPI

Autore: Luca Maria De Nardo

lungo il grande fiume



Lungo il grande fiume sono nate tante storie, da quelle ricche di colore e pazzia di Ligabue al mito della velocità di Nuvolari, dai personaggi di Guareschi alle grandi tragedie della lirica, fino alle glorie dei Gonzaga e dei loro artisti. Ma il grande fiume non disdegna di alimentare imprese più quotidiane: dal pannello truciolare (Saviola, SAIB, Frati) al pallet. Merito del pioppo, protagonista del paesaggio dei suoi argini, che ha alimentato gli albori di queste imprese del legno.

Era il 1968 quando col pioppo i fratelli Enrico ed Emilio Monari si misero a produrre cassette per l'ortofrutta, e negli anni '80 bancali in legno per l'industria della ricca pianura mantovana, al confine col parmense. Quindi, il pioppo venne sostituito da segati di conifera, più resistenti e adatti ai grandi volumi dei prodotti di largo consumo crescenti negli anni '70 e '80, ma anche alla meccanica leggera e pesante, che

iniziava a farsi apprezzare anche all'estero. Oggi Giacomo Monari, erede di Enrico, guida insieme alla moglie Livia Ghirardi un'azienda molto diversa: per tecnologie produttive, per organizzazione, per dimensioni, per produzione giornaliera che arriva fino a 15.000 bancali. L'area produttiva si estende per 50.000 mq, dei quali 8.000 coperti ospitano linee automatiche in grado di produrre pallet standard e pallet su misura.

"Sì, l'azienda di oggi è completamente diversa da quella anche solo di 25 anni fa – racconta Livia Ghirardi – Le normative sulla sicurezza, sulla conformità agli standard internazionali, sui trattamenti fitosanitari a tutela dell'ambiente hanno stravolto il modo di produrre, ma anche di approvvigionarsi di materie prime e di gestire le necessità dei clienti."

L'automazione è ciò che ha dato un nuovo valore aggiunto a quella che fino a ieri veniva

considerata una commodity, il pallet di legno, ma che logistiche e industria stanno riscoprendo come strumento capace di generare profitti se correttamente gestito lungo la catena di fornitura.

Ma cosa rimane di quegli anni avventurosi fatti di sacrifici, di lavoro manuale, di passione? "Credo il senso della famiglia – ammette la Ghirardi – Penso che la vitalità delle piccole imprese italiane, come la nostra, dipenda dallo spirito familiare, che si mantiene ed evolve anche quando i fondatori escono di scena. Nella famiglia si conserva lo spirito dell'impresa fatto degli elementi delle origini, ai quali mi sento di aggiungere un elemento di grande valore: il dialogo coi propri collaboratori." Come dire che l'espressione 'Siamo una grande famiglia' non è retorica.

PALLET
ESENTE
ISPM-15



ESPORTATE SENZA PENSIERI.
INKA È BENVENUTO OVUNQUE.



INKA è il pallet innovativo che raggiunge facilmente ogni destinazione e viaggia su qualsiasi mezzo. Con INKA non è richiesto alcun trattamento antiparassitario per le spedizioni in **Australia, Nuova Zelanda, Argentina, Brasile, Sud Africa, Cina, Canada, Messico e Usa**. INKA è il bancale di  nuova generazione economico, leggero e sicuro, che grazie alla sua struttura impilabile permette una notevole riduzione dei costi di stoccaggio e di trasporto. Composto interamente da legno e resine naturali, INKA è ecologico, riciclabile e **certificato PEFC**. Inoltre è sempre disponibile nei vari formati, grazie alla fitta rete di distributori presenti su tutto il territorio nazionale.



CORNO PALLETS
www.cornopallets.it



esclusivista
INKA
PALLETTEN

SALUZZO (CN) • Tel. 0175 45.531 • info@cornopallets.it



PIOPPO: SI RIPARTE ANCHE GRÁZIE

alle nuove tecnologie

La redazione

Lo scorso 3 dicembre a Milano, in occasione dell'assemblea generale di Assopannelli, l'associazione ha dedicato la seconda parte della giornata a un incontro sul tema "Pioppo: il valore di una filiera sostenibile" in collaborazione con CREA e con la Rete Rurale Nazionale del MIPAAF.

La pioppicoltura in Italia rappresenta un settore strategico per la filiera foresta-legno, la più significativa fonte interna per la prima trasformazione legnosa, pur occupando una superficie molto ridotta rispetto a quella delle foreste (meno dell'1% a livello nazionale).

L'aumento della domanda nazionale, l'incremento tendenziale dei prezzi e la possibilità di ricreare un settore produttivo che decenni fa vedeva l'Italia produttore di riferimento a livello europeo in chiave di economia circolare, giustificano un'ampia riflessione in tal senso nella direzione dell'Accordo interregionale di Venezia del 2014.

AUMENTANO PREZZI, DOMANDA NAZIONALE E NUOVI IMPIANTI: PREVISTA UNA FASE DI BASSA

LA CONSISTENZA ATTUALE

Oggi la pioppicoltura si basa su circa 46.000 ettari, capaci di produrre tronchi e segati per uso industriale (industria del pannello e dei compensati); le coltivazioni si trovano soprattutto in Piemonte e Lombardia, che ospitano oltre 2/3 delle piantagioni (il pioppo è una coltura padana al 94% degli ettari esistenti). Le piantagioni con alberi molto giovani sono ancora numericamente poche in termini di ettari rispetto alle piantagioni vicine alla soglia di sfruttamento commerciale, ma negli ultimi anni sono aumentate, sintomo di una ripresa di interesse.

Secondo l'indagine ETIFOR e TESAF di Padova sulla filiera italiana del pioppo, il fabbisogno delle industrie italiane che utilizzano il legno di pioppo (pannelli, pallet, cassette ortofrutticole, segati e paste per carta) è stimato secondo due differenti fonti fra 3,9 e 2,2 milioni di m³; per garantire l'autosufficienza e non dipendere quasi totalmente dalle importazioni, come avviene oggi, nel primo caso servirebbero 140mila ettari a pioppeti, nel secondo 115mila. L'Italia è il maggior importatore europeo di pioppo per produzioni industriali di tutti i Paesi UE. Il settore dei pannelli compensati è quello che assorbe i maggiori quantitativi di pioppo, tra il 52% e il 60% del totale, a seconda delle due fonti.

PREVISIONI DI SVILUPPO

Quindi, nei prossimi 4/5anni si dovrà scontare la bassa disponibilità di legname causata dal calo numerico delle nuove piantagioni, ma dalla metà degli anni '20 riprenderà la produzione di tronchi e segati nazionali, sempre che si mantenga la tendenza positiva nella crescita numerica di nuovi impianti: ciò significherebbe a fine decennio oltre 1 milione di m³: un volume interessante, ma che copre appena la metà del fabbisogno dell'industria italiana.

UN PIANO D'AZIONE

Risulta quindi strategico proseguire sulla strada dell'incremento delle piantagioni, mantenere la prospettiva di crescita anche attraverso strumenti di monitoraggio utili per programmare gli impianti, intercettare fondi europei, coordinarsi con la prossima politica UE di sviluppo rurale, sostenere schemi di certificazione, creare accordi di filiera per dare sbocco alla produzione e controllare prezzi e disponibilità di prodotto nazionale.

OCCHI DAL CIELO

Per far ciò, la conoscenza è fondamentale: FederlegnoArredo, CREA e l'Università di Firenze sostengono un test di utilizzo di dati del satellite Sentinel-2 (progetto di telerilevamento europeo Copernicus); utilizzando dati disponibili su scala geografica, si analizzano le caratteristiche della copertura e dell'uso del suolo nell'ambito delle risorse territoriali. Il telerilevamento potrà così offrire numerose fonti informative potenzialmente utili al settore forestale e pioppicolo. Il progetto prevede una start-up nel settore pioppicolo della pianura padano-veneta e successive implementazioni nel settore forestale.

FEDERLEGGNOARREDO

Monnalisa
Wood
Pavillon



TheLab

Un pezzo
di legno
non è solo
un pezzo
di legno
pad. C1

Lunedì 21 agosto	Mercoledì 23 agosto	Venerdì 25 agosto	Domenica 27 agosto
<p>10.00 - 12.00 13.00 - 15.00 16.00 - 18.00</p>			



Un recente sondaggio condotto dalla nota società di consulenze internazionali PricewaterhouseCoopers in Germania rivela che l'82% della popolazione è disposta a rinunciare al packaging per gli acquisti quotidiani di alimenti, frutta e verdura compresi. Il 63%, poi, è attratta da supermercati dove l'offerta è in prevalenza sfusa. Si sa che i consumatori pensano A, dichiarano B e fanno C, ma nel frattempo forze ben più pressanti orienteranno i nostri stili di acquisto e di consumo.

STRATEGIA UE SULLE PLASTICHE?

Legno, fatti avanti!

Autore: Elsa Riva

STOP E VINCOLI PER IMBALLI E MANUFATTI INUTILI, DIFFICILI, NON RICICLABILI E NON RIUTILIZZABILI APRONO LE PORTE ALLO SVILUPPO, O AL RITORNO, DEGLI IMBALLAGGI IN LEGNO

LA GDO SI STA MUOVENDO

Aldi e Lidl, i due leader europei del discount, stanno attuando strategie di riduzione degli imballaggi e cercano sostituzioni alle materie plastiche: l'ultimo video bucolico sul canale Youtube di Lidl (1,149 milioni di visualizzazioni!) mostra reparti ortofrutta di merce soltanto sfusa e solo in cassette in cartone ondulato. Invece Aldi sembra orientata a ridurre le confezioni di ortofrutta in plastica e/o sostituirle con materiali alternativi (sfogliati di pioppo), tranne l'imballaggio secondario, quello delle RPC, che regala ad Aldi 120 milioni di scatole di cartone in meno all'anno pari a 50.000 t di mancate emissioni di CO₂. L'obiettivo entro il 2025 è di ridurre il volume degli imballaggi del 30% in generale, puntando al settore ortofrutticolo, e di raggiungere entro il 2022 la totale riciclabilità. L'impegno del discounter tedesco riguarda anche i sacchetti: compostabili o riutilizzabili (se ne possono produrre anche da fibre legnose!)

IL PESO DELL'UE

In attesa che dichiarazioni e strategie prendano corpo, l'UE indica la sua strategia: il Parlamento comunitario ha approvato lo scorso 23 ottobre la proposta del Consiglio per una direttiva che dal 2021 vieterebbe la vendita di prodotti in plastica monouso (posate, bastoncini igienici, piatti, cannucce, miscelatori per bevande, sacchetti in plastica oxodegradabile e bastoncini per palloncini). Fin qui, nessun imballaggio, ma nell'elenco ci sono i contenitori in polistirolo, il cosiddetto food service packaging per fast food, gelaterie, pizzerie, take away. Da questi ai vassoi per ortofrutta il passo è breve. Intanto, la proposta di direttiva si estende anche ai contenitori in plastica monouso per alimenti, sui quali penderebbe l'obbligo di riduzione del 25% nelle vendite entro il 2025; per le bottiglie di plastica l'obbligo di riciclo al 90% sempre entro il 2025; per la composizione delle bottiglie,



l'obbligo che almeno il 35% sia di plastica riciclata. Infine, ce n'è anche per i filtri delle sigarette.

PIÙ VITA NEL MARE

Il grande beneficiario di questa rivoluzione anti-plastica è l'insieme degli oceani, inquinati da micro e macroplastiche. Vero è che il problema è generato soprattutto dai paesi asiatici, ma gli oceani comunicano, tanto è vero che le microplastiche sono oramai entrate nella catena alimentare, anche in Europa. Il vecchio continente sfodera ancora una volta il suo primato culturale ed etico e si fa portavoce di una battaglia di civiltà ma... A questa proposta di direttiva manca qualcosa di molto importante: l'indicazione delle alternative.

QUALI SOLUZIONI?

A novembre la Fondazione Ellen MacArthur e l'UNEP (il programma dell'ONU per l'ambiente) hanno sottoscritto un impegno, il New Plastic Economy, che punta in tre direzioni: eliminare rifiuti plastici difficili da gestire nel riciclo o rinunciabili; produrre per il riciclo, il riutilizzo e il compostaggio; favorire la permanenza dei manufatti plastici nei circuiti economici ed

evitare che divengano rifiuti troppo presto. Alcune importanti multinazionali sostengono questo progetto (in UNEP vi sono 250 aziende mondiali) che punta a fare delle materie plastiche risorse permanenti, come l'acciaio e l'alluminio. Ma la ricerca sui polimeri non è né semplice né rapida.

SUONIAMO LE NOSTRE CAMPANE?

E il legno? Attualmente gli imballaggi in legno, ma anche altri tipi di manufatti, sono valide alternative al futuro dettato normativo europeo. Il pallet EPAL è già un sistema di riutilizzo comunitario che meriterebbe un'indicazione di preferibilità ufficiale da parte delle istituzioni europee proprio perché condiviso, trasversale a più aziende e a più filiere; e per di più economico rispetto ad altre soluzioni di imballaggi terziari riutilizzabili. L'altro grande settore del packaging in legno, quello delle cassette per l'ortofrutta e il pesce, costituisce anch'esso una risposta immediata alle istanze comunitarie. Per esempio, per ridurre l'inquinamento dei mari, la sostituzione immediata delle cassette in polistirolo non dovrebbe essere un'indicazione ma una prescrizione, anche per il settore ortofrutticolo. Il motivo? Lo stesso principio

dell'economia circolare che sta alla base della strategia generale dei rifiuti della UE: il legno da imballaggio non è monouso per definizione perché a fine utilizzo è richiesto e necessario per altri settori economici, quello del pannello truciolare per esempio (oltretutto è anche riutilizzabile a certe condizioni ed evita l'abbattimento di altri alberi). A buon legislator, poche parole.





NexTrust è un progetto di GS1 finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito di Horizon 2020, il programma quadro europeo 2014-2020 per la ricerca e l'innovazione, con l'obiettivo di accrescere l'efficienza e la sostenibilità della logistica in considerazione di una crescente difficoltà nel reperimento del vettore con conseguente aumento dei costi di trasporto. Queste prospettive critiche hanno evidenziato la possibilità di creare una rete tra operatori concorrenti disponibili a fare della collaborazione un fattore di successo. Grazie all'applicazione di questo concetto collaborativo semplice ma innovativo, è stato dimostrato che si potrebbe ridurre del 40% il numero di veicoli, del 15% le spedizioni e del 70% le emissioni di CO₂ mentre aumenterebbe sensibilmente l'utilizzo della capacità di trasporto.

La ricerca è stata condotta nel 2017 su 121 aziende, perlopiù grandi, della filiera, dal produttore allo spedizioniere fino alla grande distribuzione. In sintesi, è emerso che i problemi attuali e futuri potranno essere superati utilizzando le riserve di spazio nel carico in maniera efficiente nell'intera rete della fornitura. La risposta delle aziende all'invito alla collaborazione è stata positiva: per il 33% dei partecipanti la sfida principale consiste nell'individuare un partner collaborativo idoneo, tuttavia il 71% è disposto ad avviare progetti collaborativi con diversi partner, coordinati da un fiduciario che tuteli il carattere confidenziale della collaborazione in linea con i regolamenti sulla concorrenza. Per l'89% degli intervistati è inoltre importante basarsi su standard specifici.

LA LOGISTICA COLLABORATIVA

taglia i costi

La redazione

**DA UNA RECENTE
RICERCA DI GS1 NASCE
UN PROGETTO CHE
PROMETTE UN'EFFICIENZA
ECONOMICA BASATA
SU UNA FORTE
COOPERAZIONE, MA
REGOLATA DA STANDARD
SPECIFICI AD HOC**

NexTrust



**Collaboration in
Supply Chain Networks**

A GS1 Germany Study within the EU-Horizon 2020-Project NexTrust



QUALI AREE?

L'ottimizzazione del magazzino e, soprattutto, del carico sono considerati gli ambiti di maggiore interesse. La scarsità di vettori, in combinazione con il sottoutilizzo dei veicoli, frequentemente in marcia senza carico, portano infatti a un aumento dei prezzi sul mercato: secondo le statistiche pubblicate dal KBA (Bundesamt Kraftverkehr), nel 2016 nella sola Germania sono stati effettuati 150 milioni di viaggi "a vuoto" per 6,5 miliardi di km.

Il 90% degli intervistati spera di ridurre i propri costi attraverso l'accorpamento delle merci in supply chain similari e sui trasporti. Tuttavia, in una prospettiva a lungo termine questa collaborazione determina la vitalità del proprio business, che appare fortemente dipendente dalle strategie per la sostenibilità.

Per gli intervistati, la logistica collaborativa applicata al raggruppamento nel trasporto porterebbe a un maggiore utilizzo dei

veicoli stimato in un +15%, percentuale che in realtà salirebbe al 43% con l'implementazione del progetto NexTrust, che non riguarda solo l'ottimizzazione del trasporto ma la condivisione di flussi, dati, vettori, piattaforme e magazzini.

PREMESSE E CONDIZIONI

Gli operatori logistici dovranno dunque ampliare il loro orizzonte ben oltre i confini aziendali per creare sinergie tra competitor per il trasporto e l'accorpamento delle merci con conseguente riduzione di costi, maggiore sostenibilità ed efficienza logistica.

Per consentire a società concorrenti di collaborare sarà necessario istituire la figura del fiduciario, cui attribuire mansioni e responsabilità di controllo. Il coordinamento e il cospicuo dispendio di tempo figurano tra le maggiori difficoltà da superare, oltre alla necessità di implementare standard specifici, in particolare relativi all'identificazione, alla comunicazione e al processo.

CHE COS'È GS1

Gli standard GS1 sono il linguaggio comune per identificare, catturare e condividere le informazioni lungo la supply chain e assicurano che le informazioni importanti siano accessibili, corrette e facilmente comprensibili. Sono gestiti da 112 organizzazioni senza fini di lucro che promuovono e gestiscono gli standard in 150 paesi nel mondo. In Italia opera GS1 Italy, una comunità di 35.000 imprese che operano nel settore dei beni di largo consumo. Lo standard più conosciuto è il codice a barre.



**ABBIAMO
RELEGATO
I BOSCHI A
ELEMENTO
PAESAGGISTICO,
MA OCCORRE
CAMBIARE
PROSPETTIVA: LO
RIVELA LA FAO**

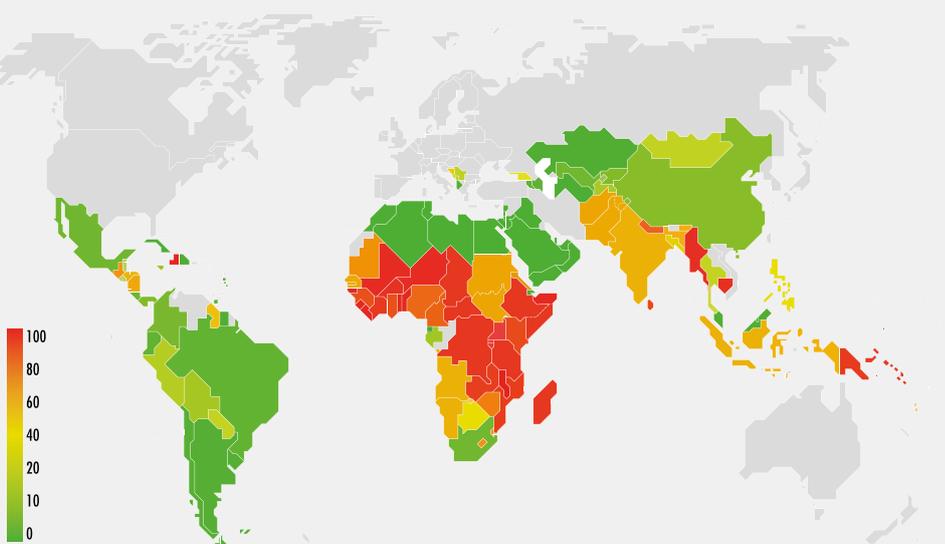
FORESTE: DA UN'ANALISI MONDIALE, *spunti per l'Italia*

Autore: Luca Maria De Nardo

Sono passati circa tre anni da quando i paesi-guida dell'economia mondiale hanno concordato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, che prevede 17 obiettivi SDGs (Sustainable Development Goals) i quali a loro volta contengono 169 traguardi da misurare tramite 230 indicatori. La FAO dell'ONU produce ogni anno il rapporto The State of World's Forest, col compito di comprendere come, rispetto al SDGs n. 15 (dedicato al macro-tema "La vita sul pianeta"), le politiche forestali contribuiscano al raggiungimento di 28 dei 169 traguardi.

Il rapporto 2018, in particolare, dimostra il valore del patrimonio boschivo in relazione alle condizioni di vita dei paesi più poveri, alla sostenibilità delle attività agricole, alla qualità dell'acqua, all'eco-design, all'energia rinnovabile, alla salubrità della vita nei grandi agglomerati urbani. Questo Rapporto non vale soltanto per comprendere e modificare lo scenario globale, ma anche per capire e modificare quello italiano: il disinteresse diffuso (a livello individuale, imprenditoriale e politico) non è più compatibile con lo scenario da qui a 10/20 anni.

FIGURE 8 PERCENTAGE OF HOUSEHOLDS RELYING ON WOODFUEL FOR COOKING



SOURCE: FAO, 2014.

NOTE: The final boundary between the Republic of the Sudan and the Republic of South Sudan has not yet been determined.

IL RAPPORTO FRA RICCHEZZA E AMBIENTE

Uno dei messaggi-chiave del Rapporto è nel porre in relazione alla qualità del patrimonio forestale alcuni obiettivi quali il contrasto alla povertà e alla malnutrizione, dal cui successo dipendono sia la mitigazione del cambiamento climatico, sia la conservazione della biodiversità. Un esempio: in forme differenti, si può osservare come le biomasse legnose per cucinare, nei paesi poveri, siano l'unica risorsa energetica ma come ciò non avvenga secondo una gestione capace di conservare tali risorse (figura 8). Invece, la gestione sostenibile dei boschi potrebbe da una parte permettere a tali risorse di rinnovarsi e dall'altra creare condizioni lavorative e ambientali migliori permettendo a quelle popolazioni di sfruttare le stesse o altre risorse rinnovabili secondo criteri di efficienza energetica di gran lunga migliori, per ottenere l'energia necessaria alla preparazione degli alimenti. Dunque, agire sul miglioramento delle condizioni di vita dei paesi poveri incrementa la qualità ambientale delle foreste, che appaiono in declino proprio in aree a prevalenza di povertà.

IL RAPPORTO VALE ANCHE SU SCALA LOCALE

In realtà, questa relazione di reciproco condizionamento tra qualità di vita della popolazione funziona anche in aree del mondo con economie sviluppate. Se consideriamo due delle province forestali più evolute in Italia, quelle di Trento e di Bolzano, risulta evidente quanto l'economia boschiva contribuisca in modo determinante al mantenimento della qualità della vita. Per esempio, in relazione al tema della produzione di energia da fonti rinnovabili, le politiche locali privilegiano lo sfruttamento efficiente della risorsa legnosa in centrali pubbliche e tramite teleriscaldamento, valorizzando frazioni meno nobili del legno derivanti dall'industria forestale locale. Diversamente avviene in altre regioni del nord Italia, dove prevale il ricorso massivo a legna da ardere e a pellet (perlopiù d'importazione) bruciati da singoli nuclei domestici: tale pratica non solo è una forma di inefficienza energetica, ma incide direttamente sull'inquinamento atmosferico di gran parte della pianura padana e, come ricordato sopra, si basa su risorse legnose di provenienza estera, con ulteriore carico ambientale (emissione di CO₂ da trasporti) e a fronte di una non-gestione delle risorse forestali locali, lasciandole esposte a dissesto idrogeologico, incendi, invecchiamento precoce, attacco di parassiti e specie infestanti aliene. Senza contare il valore aggiunto legato alla compravendita di legna e pellet che viene trasferito a imprese estere. Uno scenario differente prevederebbe che una politica forestale locale creasse, oltre a tutti i benefici ambientali ed economici sopra indicati, anche occupazione locale, come dimostra ciò che è avvenuto nelle province delle Alpi Orientali.

NEI PROGETTI APPROVATI

indicazioni
per il futuro

La redazione

LA FEDERAZIONE FINANZIARÀ IDEE E STRUMENTI RICHIESTI DALLE ASSOCIAZIONI: CINQUE I PROGETTI DELL'AREA LEGNO

'Innovazione e progetti' era una delle aree-obiettivo che due anni fa l'attuale Presidente Orsini inserì nel proprio programma prima della sua elezione. Si trattava di organizzare l'attività delle associazioni secondo uno schema per aree e per ogni area si sarebbe dovuto superare l'alibi della mancanza di fondi: ogni associazione doveva presentare i progetti e una commissione, valutare se erano coerenti con gli interessi associativi e quindi finanziabili. Ora, le associazioni hanno colto questa opportunità e a ottobre scorso sono stati dichiarati finanziabili i cinque progetti dell'area legno, indicatori di come si stia muovendo il relativo mercato e di quali siano le prospettive future.

ASAL Assoallestimenti

Ristampa manuale "Come allestire" e nuovo manuale ANS sulla sicurezza.
Mostra "Achille Castiglioni Designer Visionario".
Deposito segnalazione Antitrust.
Stampa volume "Come Allestire III".

Assarredo

Analisi e ricerca insieme a Pambianco Strategie di Impresa "La rivoluzione digitale sulle aziende di casa&design. L'impatto sul business, dall'industry 4.0 all'e-commerce".
"Architecture Work in progress Worldwide - Progetti 2018-2022", edito da INTERNI/Mondadori; una panoramica dei grandi progetti internazionali di architettura nel mondo.

Assobagno

Progetto per assistere le imprese di Assobagno nello sviluppo internazionale e nella penetrazione dei mercati attraverso il canale dell'e-commerce su due mercati target di riferimento come UK e Germania.

Assoimballaggi

Software disegno e calcolo portata dei pallet in legno.

Assolegno

Ricerca "Sicurezza, progettazione tecnologica e valutazione delle costruzioni a struttura di legno".

Assoluze

Procedimento avanti l'Autorità Nazionale Garante della Concorrenza e del Mercato per contrastare l'azione di Philips.
Organizzazione evento "L'economia fa luce sulla filiera del design".

Assopannelli

Sviluppo sistema di monitoraggio annuale del settore forestale e pioppicolo.

Assotende

Traduzione in italiano dello studio sulle performance

delle schermature solari effettuato a livello europeo. Messa a punto di un piano formativo per operatori di schermatura solare sulla didattica sviluppata da ES-SO. Partecipazione a Serramentour e definizione di un manuale di posa in opera delle tende da esterno.

Assufficio e Assopannelli

Convegno "Economia circolare nella filiera del legno-arredo: sviluppi e prospettive".

EdilegnoArredo

"Marchio Posa Qualità dei Serramenti" per la certificazione dell'intero processo industriale di un serramento.

Riedizione volume "Finestre, portefinestre e chiusure oscuranti: linee guida all'installazione e alla definizione dei criteri progettuali".

Fedecomlegno

"L'Associazione ti aiuta con l'EUTR", sviluppo di linee guida per i Paesi che possiedono un indice di percezione della corruzione molto alto.



**600 CONGRESSISTI
SINTETIZZANO LE
PRECONDIZIONI
PER DISEGNARE
UN PIANO DI
VALORIZZAZIONE
DEI NOSTRI
BOSCHI**

La redazione

I primi di novembre si è tenuto a Torino il IV Congresso Nazionale di Selvicoltura che ha visto la partecipazione di oltre 600 ricercatori, tecnici, professionisti, amministratori e politici e che si è concluso con l'approvazione di una mozione finale che contiene le 12 azioni necessarie per lo sviluppo dell'economia forestale italiana.

ECONOMIA CIRCOLARE FORESTALE?

Ecco le 12 azioni necessarie

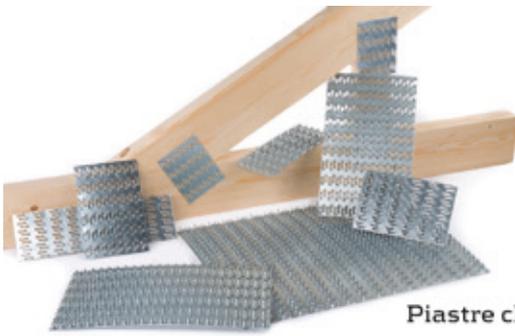


1. Siano resi operativi la Strategia Forestale Nazionale e i decreti attuativi del D.lgs. 34/2018;
2. vengano intensificati i rapporti e la presenza del settore forestale italiano, pubblico e privato, nelle sedi decisionali europee;
3. sia promossa la pianificazione forestale, ai vari livelli previsti dall'art. 6 del D.lgs. 34/2018;
4. sia riproposta la defiscalizzazione degli interventi selvicolturali, equiparando il bene "bosco" al bene "casa"; introdurre incentivi fiscali per i territori delle aree protette;
5. sia strutturata la collaborazione tra le Amministrazioni Centrali e Regionali per armonizzare le normative e i regolamenti;
6. siano promossi accordi territoriali di filiera e di settore e siano programmate forme di integrazione pubblico-privato;
7. sia garantita piena efficacia alla pianificazione antincendi boschivi;
8. sia rafforzato, in modo univoco e affidabile,

- un sistema nazionale di monitoraggio e di rilevazione dei dati statistici di settore;
9. sia sostenuta e promossa la ricerca scientifica (...) supportando i percorsi di filiera, la tipizzazione delle produzioni locali, lo sviluppo di processi e prodotti legati all'impiego dei materiali legnosi in ambito strutturale e dei biomateriali, il riuso e il riciclo dei prodotti legnosi a fine vita;
10. siano incentivate le attività di formazione e di trasferimento dei risultati della ricerca in indicazioni direttamente utilizzabili dai gestori delle proprietà forestali;
11. sia sviluppata la comunicazione sul settore forestale, soprattutto sulle opportunità della selvicoltura in termini di bioeconomia circolare;
12. sia assicurato il coordinamento inter-istituzionale sulle tematiche del dissesto idrogeologico, della conservazione del suolo e delle risorse idriche.

THE POWER OF FASTENING

BeA



Piastre chiodate



Chiodatrice BeA D90-660 E
a gas e senza fili
Disponibile anche per chiodi anker



Connessioni



Graffatrici e graffe
spalla larga per il
fissaggio di
materiali isolanti



Skater BeA



Chiodatrice BeA 904DC per
chiodi in rotolo



Chiodi zincati
BeA 13 micron
Classe di servizio 2



- Un software di calcolo gratuito per la progettazione di costruzioni in legno (completo di configurazione degli elementi, quantificazione dei carichi, ottimizzazione della selezione dei fissaggi e certificazione dei risultati)
- La qualità tedesca delle fissatrici BeA
- Sistemi di fissaggio corredati da tutte le certificazioni necessarie

Costruire
in legno
con BeA

Fissatrici professionali e sistemi di fissaggio



BeA Italiana S.p.A.
Via Montello 221 - 223, 20831 Seregno (MB)
Tel.: ++39 0362 330129, Fax ++39 0362 242809
info@it.bea-group.com, www.bea-group.com

**CAMBIO AL VERTICE
DELL'ASSOCIAZIONE
E PROGETTI DI
SVILUPPO DEL PALLET
COME PACKAGING
DI INFORMAZIONI
DIGITALIZZATE**



European Pallet
Association e.V.

EPAL: CAMBIO AI VERTICI

e nuovi progetti per il futuro

Autore: Diana Nebel



Christian Kühnhold è il nuovo CEO di EPAL (European Pallet Association e.V.); dopo 13 anni passati come CEO alla guida di PAKi Logistics GmbH e come membro del Consiglio di Faber Halbertsma Group B.V., Kühnhold ha deciso di dedicarsi a nuove sfide e, da ottobre 2018, ha preso le redini del Segretariato Generale EPAL, guidato fino ad ora da Martin Leibrandt.

A darne l'annuncio è l'Associazione Europea, a seguito della decisione unanime del Consiglio direttivo riunitosi lo scorso ottobre. "Christian Kühnhold ha una conoscenza approfondita del mercato dei pallet e della gestione di pool aperti a livello internazionale: la sua vasta esperienza porterà a EPAL un importante valore aggiunto" ha dichiarato il presidente Robert Holliger. I membri del board internazionale composto da Germania, Polonia, Italia, Francia, Svizzera, Olanda, Paesi Baltici, Portogallo e UK sono certi che il nuovo CEO darà il giusto impulso a proseguire verso un ulteriore sviluppo del settore.

IL MERCATO

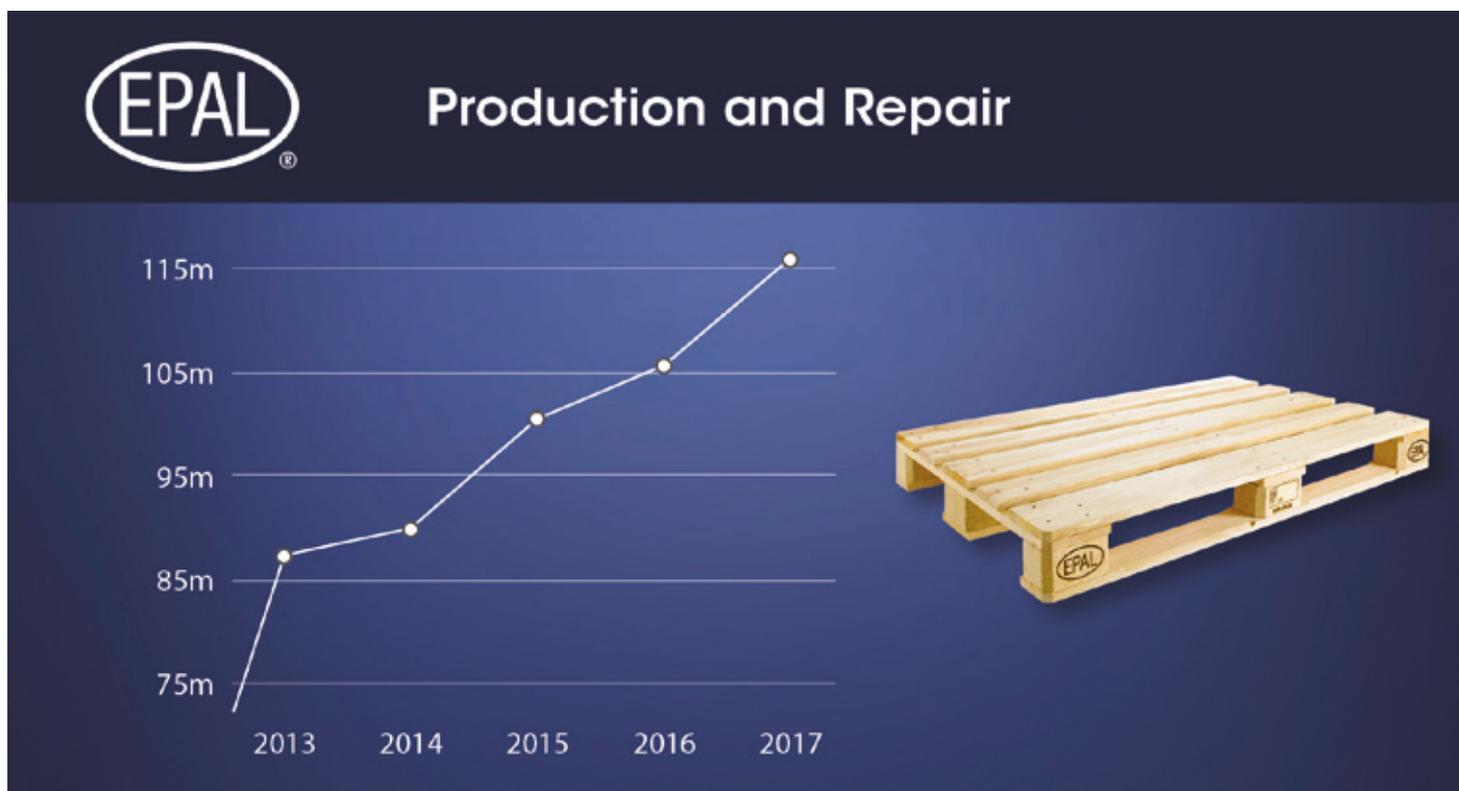
La costante crescita della produzione degli ultimi cinque anni, da quando il marchio “EPAL nell’ovale” è stato apposto sui quattro blocchi, rappresenta una storia unica di successo per gli Europallet EPAL, che si confermano sinonimo di qualità, sicurezza e sostenibilità. Nel 2015, per la prima volta, sono stati prodotti e riparati 100 milioni di pallet, e l’anno successivo la soglia è stata oltrepassata con 105.5 milioni totali, per arrivare nel 2017 a registrare il risultato record di 115,8 milioni fra prodotti e riparati, con un incremento del 10% rispetto all’anno precedente.

Dopo questo successo importante, con numeri destinati a crescere e garantire un flusso di merci nel mondo sempre più capillare, gli obiettivi che si pone l’associazione sono quelli di rafforzare ulteriormente il brand, espandersi verso nuovi mercati e lanciare nuovi prodotti.

Presente nel mercato della logistica da 27 anni, il pool è tuttavia chiamato a migliorarsi in accordo con le aspettative degli utilizzatori, sia in termini di servizio sia sul piano dell’introduzione di nuovi prodotti. EPAL sta sviluppando in collaborazione con l’istituto Fraunhofer il progetto “IPAL- Intelligent Pallet Project”, che fornirà al pallet più diffuso d’Europa un’intelligenza digitale di base per nuovi modelli di business.

30 PAESI E 14 COMITATI NAZIONALI

EPAL, marchio internazionale di prodotto, contraddistingue il sistema di interscambio di pallet riutilizzabili più diffuso d’Europa. European Pallet Association e.V. (EPAL), nata nel 1991 come organizzazione ombrello che raggruppa produttori e riparatori licenziatari di pallet a marchio EPAL, è responsabile a livello mondiale della qualità dei pallet EPAL immessi sul mercato, grazie a un sistema di controlli svolto da un ente terzo indipendente. Attualmente, EPAL è presente in 30 paesi con 14 comitati nazionali che si impegnano a favorire l’implementazione degli obiettivi dell’associazione nei diversi Stati.



NATIONAL COMMITTEES OF THE EUROPEAN PALLET ASSOCIATION E.V.



ADDITIONAL EPAL LICENCE HOLDERS





IPAL PER EPAL: LOCALIZZA

e monitora il viaggio

Autore: Diana Nebel

PALLET DOTATI DI LOCALIZZATORE E SENSORE DI MOVIMENTI E TEMPERATURA: SUCCEDE IN GERMANIA GRAZIE A UNA COOPERAZIONE A TRE

Telekom, Istituto Fraunhofer ed EPAL lanciano sul mercato un'applicazione con 500 pallet intelligenti. Il nuovo tracker low-cost, dotato di una batteria della durata di dieci anni e con una tariffa flat di 1 euro all'anno, offre nell'ambito dell'Internet delle cose la qualità dei servizi e la sicurezza dei dati necessari alla logistica. Durante il congresso tedesco di logistica, tenutosi a Berlino dal 17 al 19 ottobre 2018, i partner hanno dimostrato dal vivo come localizzare i pallet. I tracker low-cost, sviluppati nel laboratorio "Telekom Open IoT Lab" presso l'Istituto Fraunhofer di Dortmund e installati sui pallet EPAL, sono in grado di richiamare dati sensibili: un sensore impermeabile registra impatti, posizione, angolo di ribaltamento, accelerazioni e temperatura dei pallet. In caso di scostamenti, il pallet si aziona autonomamente e trasmette i dati aggiornati a un proprio portale. Grazie alla struttura robusta e compatta i tracker possono essere installati praticamente su ogni piattaforma di carico. La batteria ha una durata di dieci anni e la tariffa flat una tantum è di 10 euro per 10 anni.

"Abbiamo creato questo tracker low-cost appositamente per EPAL, uno dei nostri clienti più importanti – ha precisato Ingo Hofacker, responsabile del settore IoT di Deutsche Telekom – Solo in Europa, sono più di 500 milioni gli EPAL in circolazione. È un potenziale enorme per la digitalizzazione della supply chain". Secondo Davide Dellavalle, Coordinatore del Comitato Nazionale EPAL Italia, "I pallet intelligenti segnano l'inizio di una nuova era per EPAL. Il fattore decisivo per noi è il potenziale di innovazione costituito dalla nuova disponibilità dei dati, che ci permette di offrire ai nostri clienti un valore aggiunto affidabile e di creare un modello di business sostenibile".

Secondo le stime degli esperti, nei prossimi anni il numero di dispositivi che saranno messi online ogni dodici mesi supererà il miliardo e molti di questi saranno utilizzati dalla logistica. Per definire i requisiti che la logistica richiede a un pallet intelligente è in corso un sondaggio online da parte di EPAL e del Fraunhofer Institute, a cui è possibile partecipare accedendo al sito www.ipal-pallets.org.



EPAL PROSEGUE IL TREND POSITIVO:

+7% nel 3° trimestre

**I DATI TRIMESTRALI
CONFERMANO
LA CRESCITA DEL
MARCHIO EPAL,
CON OLTRE 1,6
MILIONI DI NUOVI
PALLET E QUASI UN
MILIONE DI UNITÀ
RIPARATE**

Autore: Claudia Archetti

Con una produzione in grado di soddisfare la domanda e di incrementare il miglioramento degli standard di qualità del settore degli imballaggi, nel terzo trimestre del 2018 il mercato dei pallet EPAL ha registrato un aumento complessivo del 7% con 2.574.148 pallet immessi sul mercato tra luglio e settembre 2018 per un totale di 7.933.714 unità, se si sommano anche i risultati dei primi due trimestri dell'anno. A confermare lo stato di benessere del settore è l'analisi trimestrale di Conlegno, il Consorzio per la tutela del legno e del sughero che ricopre il ruolo di soggetto gestore del marchio EPAL per l'Italia.

La crescita più importante ha riguardato il settore del nuovo, che nel terzo trimestre ha registrato un balzo nella produzione del 7%, con 1.602.811 unità, rispetto allo stesso periodo del 2017. Più contenuto ma comunque positivo il dato sul segmento della riparazione che segna un incremento del 2%, per un totale di 971.337 pallet. "La continua crescita del mercato dei pallet è rappresentativa del buono stato di salute dell'economia nel suo complesso – spiega Davide Dellavalle, Coordinatore del Comitato Tecnico EPAL Italia – Una maggiore richiesta di imballaggi a marchio EPAL da parte delle aziende è indice infatti di un incremento dei consumi e degli scambi di merci all'interno del mercato nazionale, specialmente nel settore della grande distribuzione."

I dati relativi alla produzione di pallet nuovi sommati al semestre precedente sottolineano una crescita complessiva del 15% rispetto al 2017, con 4.890.550 unità realizzate. I pallet riparati si fermano invece a quota 3.043.164, con una diminuzione dell'1%. Nel complesso, tra pallet EPAL nuovi e riparati si sono prodotte 7.933.714 unità, con un incremento rispetto allo scorso anno che si attesta all'8%.

Produzione e riparazione a marchio EPAL

	Terzo trim. 2018 [n°pezzi]	Variazione %
Nuovo	1.602.811	7%
Riparato	971.337	2%
TOTALE	2.574.148	7%

Produzione e riparazione a marchio EPAL

	1°2°3° trim. 2018 [n°pezzi]	Variazione %
Nuovo	4.890.550	15%
Riparato	3.043.164	-1%
TOTALE	7.933.714	8%

**NONOSTANTE
LA FLESSIONE
DELLE
ESPORTAZIONI
EXTRA UE, LA
PRODUZIONE
DI IMBALLAGGI
A MARCHIO
FITOK RESTA
STABILE CON
OLTRE 620 MILA
M³ DI LEGNO
TRATTATO
TRA LUGLIO E
SETTEMBRE**

EXPORT, CRESCCE LA PRODUZIONE

a marchio Fitok

Autore: Claudia Archetti

La produzione a marchio FITOK nel terzo trimestre 2018 si è mantenuta positiva nonostante il calo delle esportazioni italiane del 3,7% verso i paesi extra UE che ha caratterizzato lo scorso settembre, secondo i dati ISTAT. Come evidenziano i numeri forniti da Conlegno, Consorzio servizi legno sughero che ricopre il ruolo di Soggetto Gestore in Italia del Marchio IPPC/FAO per l'ISPM n. 15 attraverso il Comitato Tecnico FITOK, nel periodo considerato si osserva un incremento lieve ma stabile dell'1% rispetto al terzo trimestre del 2017. Con la produzione di 621.480 m³ di legno trattato, si conferma il trend positivo che ha caratterizzato l'andamento del settore nel corso del 2018.

I numeri, sommati al semestre precedente, parlano di una crescita complessiva del 5%, con 2.041.360 m³ di imballaggi in legno sottoposto a trattamenti fitosanitari. "Uno scenario rassicurante che delinea un quadro generale consolidato – afferma Daniela Frattoloni, Coordinatrice del Comitato Tecnico FITOK – In un'economia mondiale dove la sicurezza, la qualità e l'affidabilità rappresentano valori imprescindibili, il marchio FITOK è un esempio virtuoso di logistica globale efficiente."

Gli imballaggi prodotti dai soggetti 7.1, che eseguono il trattamento termico del legno, guidano l'incremento della produzione con un +2%, pari a 403.441 m³. I volumi prodotti dai soggetti 7.2, che utilizzano legno semilavorato o semifinito già trattato in conformità all'ISPM n.15, presentano invece un calo del 2% con una produzione che si ferma a quota 218.039 m³, rispetto ai 223.961 m³ prodotti nello stesso periodo del 2017.

Considerando infine i tre trimestri 2018 rispetto al periodo gennaio-settembre 2017, registra un incremento significativo sia la produzione dei soggetti 7.2 con +6% pari a 734.262 m³, sia la produzione dei soggetti 7.1 con +5% pari a 1.307.098 m³.

Produzione a marchio FITOK

	Terzo trim. 2018 [m ³]	Variazione %
Soggetto 7.1	403.441	2%
Soggetto 7.2	218.039	-2%
TOTALE	621.480	1%

Produzione a marchio FITOK

	1°2°3° trim. 2018 [m ³]	Variazione %
Soggetto 7.1	1.307.098	5%
Soggetto 7.2	734.262	6%
TOTALE	2.041.360	5%

LOGISTICO DELL'ANNO 2018: PREMI E MENZIONI SPECIALI A INNOVAZIONI DOVE IL BANCALE IN LEGNO È PROTAGONISTA

Autore: Elsa Riva

Lo scorso 26 ottobre, in occasione di una tavola rotonda organizzata da Assologistica Cultura e Formazione sul tema dell'intermodalità, sono stati consegnati i premi della 14^o edizione dell'evento Logistico dell'anno 2018. Tra premi e menzioni non sono mancati riconoscimenti alle aziende del settore dell'imballaggio in legno.

STRUMENTI



ECCELLENZE

grazie anche



INNOVAZIONE AMBIENTALE

Campari è stata premiata per gli esiti del suo percorso di sostenibilità iniziato nel 2011, che nel 2015 ha toccato la logistica. In particolare, il programma con cui ridurre la carbon footprint si è focalizzato su:

- utilizzo dell'intermodalità con impiego del treno sulla tratta internazionale. Nel 2017 i viaggi in intermodale hanno rappresentato il 54% di tutti quelli effettuati in Europa;
- ricorso al servizio di gestione pallet EPAL in pooling offerto da Paki Logistics, leader a livello europeo nella fornitura, gestione e scambio di pallet EPAL e altre unità di carico standard. Nel 2017 è stato quasi raddoppiato il numero di bancali gestito con Paki rispetto al 2016, passando da 44.900 a 85.025 bancali movimentati.

INNOVAZIONE NEL BEVERAGE

Con la medesima motivazione sono state premiate Caviro e Lauretana, che gradualmente sono arrivate a condividere una parte del network e oggi hanno trasportatori comuni. La gestione orchestrata ha ridotto le tratte a vuoto e, di conseguenza, i costi inutili. Il progetto ha raggiunto i seguenti obiettivi:

- condivisione da parte di Caviro e Lauretana di un unico logistic provider e di un flusso di informazioni condiviso per la gestione operativa e il consuntivo finanziario;
 - due produttori coinvolti con due possibili combinazioni di round trip;
 - 50 chilometri a vuoto risparmiati, evitando riallocazioni dei camion dopo lo scarico;
 - 190 camion/anno previsti in ottimizzazione e risparmio medio del 20% sullo spend delle tratte.
- Tutto ciò è stato possibile grazie al programma di trasporto collaborativo di CHEP, basato su partnership e su tool digitali e di gestione di big data.

PALLET MA NON DI LEGNO!

Per l'innovazione di tipo ambientale il premio va a Conad che, insieme a CPR System, ha messo a punto un nuovo pallet leggero in plastica, inforcabile, robusto, completamente riciclabile e che consente di ridurre il peso sulla colonna di carico, di ridurre gli inevasi per danneggiamenti, gli sprechi alimentari, oltre ai resi che portano inefficienze nei flussi. Apprezzata la possibilità di manipolare anche a mano il pallet, nella composizione e scomposizione della colonna. Nell'ambito Ricerca e Sviluppo, è stata premiata 60 Engineering per la produzione e distribuzione internazionale della soluzione Piro, pallet realizzabile in acciaio inox per settori delicati quale il farmaceutico o il food. La soluzione prevede 4 profili assemblati con pochi semplici gesti e senza particolari attrezzature. I quattro moduli si combinano tra loro in diverse configurazioni. I profili separati (personalizzabili per dimensione e tipologia di pallet), consentono di assemblare i pallet solo quando serve. Piro risulta più leggero (12-14 Kg) rispetto ai pallet di legno interscambiabili (25-26 Kg) con la stessa portata (1.500 Kg).

LOGISTICHE al pallet

Michele Palumbo,
Responsabile supply
chain italiana di Bayer
SpA, insieme a Chiara
Marchet durante la
presentazione del
progetto la scorsa
primavera a Milano.



A destra Paolo Casadei,
Direttore generale di
NolPal, insieme a Sandro
Amoroso, IT Manager in
Gruppo Casillo.



LE MENZIONI SPECIALI

Riconoscimenti particolari sono stati attribuiti ad altri progetti, con i pallet protagonisti: è il caso di Green Pallet, il progetto di Bayer Italia per ridurre l'impatto ambientale e aumentare la sostenibilità dei processi produttivi e logistici. Nato per il recupero e il riutilizzo dei bancali usati dall'azienda nelle fasi del ciclo distributivo, il progetto ha attivato due circoli virtuosi nell'ambito della distribuzione primaria, cioè dagli stabilimenti e dai vari fornitori ai depositi logistici (Silvano Chiapparoli Logistica) e nel processo della distribuzione (Eurodifarm). Nello specifico, i pallet EPAL non escono mai dal primo circuito e una volta scaricata la merce in magazzino tornano negli stabilimenti poiché gli ordini per i clienti vengono allestiti su pallet EPAL colorati di verde e marchiati Bayer. I Green Pallet Bayer vengono anche utilizzati nella distribuzione finale dai partner del trasporto, che sono responsabili del loro recupero presso i clienti. I pallet tornano quindi nella logistica Bayer per essere riutilizzati.

AMBIENTE E TECNOLOGIA

La seconda menzione è particolarmente significativa, perché coniuga gli aspetti di sostenibilità ambientale a quelli tecnologici: si tratta di DigiPal, un innovativo progetto di gestione del pallet da interscambio basato su EPAL a noleggio, ma con la totale integrazione dei sistemi informatici NolPal e del suo cliente Casillo, sfruttando le potenzialità dei singoli sistemi: quello di NolPal specializzato nella contabilità dei pallet e quello di Casillo centrato sui processi produttivi e di approvvigionamento just in time di tutte le aziende del gruppo. Questi i punti chiave del progetto: 1) riutilizzo totale dei pallet; 2) sostanziale riduzione dei viaggi di pallet vuoti grazie al coinvolgimento degli operatori logistici del cliente; 3) recupero e riutilizzo dei pallet EPAL non conformi, procedendo al loro ricondizionamento e all'immissione in nuove filiere che necessitano di pallet selezionati e di qualità standard, o in filiere che necessitano pallet one way (ovvero bancali recuperati non più idonei per l'interscambio e declassati come a perdere).

A wooden house-shaped object, possibly a paperweight or a decorative item, is centered on a wooden background. The house has a triangular roof and a rectangular base. A small wooden peg is visible behind the house, partially obscured by the roof. The wood grain is clearly visible on both the house and the background.

LA MARCATURA,

*un volano
per l'edilizia
in legno*



LE CERTIFICAZIONI OBBLIGATORIE NASCONO DA TEST, CONTROLLI E VERIFICHE CHE DIMOSTRANO LA SICUREZZA DI MATERIALI SIA NUOVI SIA TRADIZIONALI E LI RENDONO COMPETITIVI RISPETTO A CEMENTO E ACCIAIO

Autore: Alberto Cavalli

La marcatura CE dei prodotti da costruzione è un obbligo, per molti prodotti, introdotto alla fine degli anni '80 con la Direttiva Europea 89/106/CEE (Direttiva Prodotti da Costruzione, conosciuta anche come CPD). Tale direttiva è rimasta in vigore in Europa fino al 2013, quando è stata sostituita dal Regolamento dei Prodotti da Costruzione 305/2011 meglio conosciuto come CPR.

Il CPD, per primo, ha assicurato che i prodotti da costruzione immessi sul mercato rispettassero specifici requisiti di sicurezza e salubrità. L'Italia ha recepito il CPR e, di recente, lo ha richiamato nella versione delle NTC 2018 e, ancora prima, ha adeguato la normativa nazionale al CPR mediante apposito Decreto Legislativo (n. 106 del 16/06/2017) identificando le figure responsabili dei controlli e le sanzioni per l'impiego di prodotti non conformi.

Le NTC 2018 prevedono che i prodotti ad uso strutturale siano identificati e qualificati dal produttore, oltre che accettati dal Direttore dei lavori che acquisisce e verifica la correttezza della documentazione accompagnatoria fornita. Le stesse NTC specificano come può avvenire la qualificazione dei prodotti ad uso strutturale, distinguendo 3 diversi casi:

1. materiali e prodotti per i quali è disponibile, per l'uso strutturale previsto, una norma europea armonizzata la cui riferimento sia pubblicato sulla GUUE (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea). Per i prodotti coperti da norme per le quali è terminato il periodo di coesistenza, l'impiego nelle opere è possibile soltanto per prodotti corredati della "Dichiarazione di Prestazione" e della marcatura CE, prevista al Capo II del Regolamento UE 305/2011;

2. materiali e prodotti per uso strutturale per i quali non è disponibile una norma europea armonizzata, ovvero la stessa ricada nel periodo di coesistenza, ma sia invece prevista la qualificazione con le modalità e le procedure indicate nelle NTC;

3. materiali e prodotti per uso strutturale non ricadenti nelle tipologie 1 o 2. In tali casi, il fabbricante dovrà pervenire alla marcatura CE sulla base della pertinente "Valutazione Tecnica Europea" (ETA); oppure dovrà ottenere un "Certificato di Valutazione Tecnica" rilasciato dal Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, previa istruttoria del Servizio Tecnico Centrale;

L'assenza di norme armonizzate a livello comunitario trova giustificazione per quei prodotti innovativi o legati alla tradizione e quindi poco diffusi a livello comunitario.

LA SCELTA DELL'ETA

Qualora si voglia marcare CE un prodotto ad uso strutturale a base di legno, non coperto da norma armonizzata, la via scelta dalla maggior parte dei produttori è quella di optare per l'ottenimento di un'ETA (è il caso, ad esempio, dei produttori di x-lam, ognuno dei quali ha realizzato una propria ETA). Il processo per giungere all'ETA è lungo e costoso e coinvolge diverse figure: l'azienda, un TAB (Technical Assessment Body) che rilascia l'ETA su richiesta di un fabbricante e in base a un documento per la valutazione europea e l'EOTA (Organizzazione Europea per la Valutazione Tecnica). Per i prodotti innovativi non si tratta solo di un processo burocratico ma, spesso, è necessario realizzare prove iniziali per garantire

le prestazioni meccaniche di un prodotto strutturale su basi scientifiche solide. Un prodotto marcato CE sulla base di un'ETA fornisce le stesse garanzie di un qualsiasi altro prodotto coperto da marcatura CE e offre sicurezze ai progettisti e agli acquirenti.

IL SERVIZIO DEL CONSORZIO

Conlegno è titolare di 3 diverse ETA, che ha sviluppato con il supporto di Assolegno, al fine di permettere di marcare CE prodotti ad uso strutturale, come il Castagno Uso Fiume (ETA 12/0540), l'Uso Fiume e Uso Trieste di Abete e Larice (12/0219) e, più recentemente, il Perlinato Strutturale (ETA18/0288). Tutte 3 le ETA sono di tipo consortile: Conlegno è il titolare dell'ETA e le aziende aderenti sono incluse all'interno dell'ETA stessa come stabilimenti produttivi del Consorzio Conlegno. La scelta singolare di operare in tal modo (le ETA attivate da Conlegno sono le uniche a carattere consortile in Europa) ha permesso di ottenere importanti vantaggi per le aziende che hanno aderito, quali il contenimento dei costi di attivazione e gestione delle ETA che sono così suddivisi su un numero ampio di soggetti (diversamente ogni azienda avrebbe dovuto attivare una propria ETA e sostenere i relativi costi); la possibilità data alle aziende di mettere in comune attività e risorse, come nel caso dell'ETA sull'Uso Fiume e Trieste di conifere; trarre vantaggio dalle attività svolte da Conlegno, che opera valorizzando i propri prodotti. Al momento, circa 70 aziende hanno aderito alle ETA, promosse da Conlegno e Assolegno, al fine di immettere sul mercato prodotti strutturali in legno conformi alle normative vigenti.



**PROSEGUE IL PASSAGGIO
DALLA MARCATURA A
CALDO A QUELLA A GETTO
D'INCHIOSTRO. VELOCITÀ,
FLESSIBILITÀ MA SOPRATTUTTO
RIDUZIONE DEI COSTI
ENERGETICI TRA I VANTAGGI**

RISPARMIO ENERGETICO

con il getto d'inchiostro



La redazione

Fratelli Dellavalle di Cinzano (CN) ha adottato una tecnologia di stampa a getto d'inchiostro anziché a caldo. Montata su una linea di produzione pallet, la stampante rivela la sua flessibilità nell'adattarsi alle necessità di layout e all'altezza del messaggio o del logo (fino a 100 mm in alta definizione) e quindi risulta adatta a qualsiasi marcatura tecnica del settore degli imballaggi in legno. La scelta è stata per una HRP R3 della francese TIFLEX di cui UIFAT è distributrice in esclusiva per l'Italia. "Nel caso di una preesistente soluzione con marcatori a caldo – spiega Marco De Piccoli, amministratore di UIFAT di Lainate (MI) – è sufficiente sostituirli con le teste di stampa a getto d'inchiostro. Operazione semplice che genera numerosi

vantaggi."

Innanzitutto, per stampare a caldo tre blocchetti per lato di un pallet occorrono sei teste a caldo, con il getto d'inchiostro invece ne basta una per lato (due in totale) per completare la marcatura di un bancale; il secondo vantaggio è legato all'ottimizzazione dei tempi: il pallet infatti non viene fermato aumentando la velocità della linea; il terzo consiste nella variabilità: è infatti possibile, su un unico pallet, riprodurre sei informazioni differenti l'una dall'altra, senza dover creare cliché di stampa. Il quarto vantaggio è rappresentato dalla velocità di stampa che coincide con quella della linea, annullando i tempi di marcatura.

"Il quinto vantaggio è legato al consumo

energetico – spiega De Piccoli – Ogni marcatore a caldo ha un assorbimento di 1.000 watt e consuma anche durante gli intervalli fra una marcatura e l'altra, mentre il marcatore a getto d'inchiostro consuma quanto un pc acceso." La tenuta della marcatura a getto d'inchiostro è la stessa di quella a caldo: l'inchiostro viene assorbito dal legno ed è resistente agli agenti atmosferici. "Nei prossimi mesi saranno disponibili importanti test per accreditare la marcatura a getto d'inchiostro presso i principali marchi tecnici del settore – anticipa De Piccoli – e con importanti risvolti circa l'anticontraffazione."

MACCHINE PER IL RECUPERO PALLETS FERRERA:

SICURE, ROBUSTE, FUNZIONALI.

Segatrice recupero e smonta pallets



Composta da un doppio piano di lavoro oleodinamico questa macchina ha una duplice funzione:

- Facilita e velocizza le operazioni di RECUPERO di PALLETS solo parzialmente usurati
- Consente il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in piena sicurezza

La regolazione della salita e discesa del piano è effettuabile da un lato della macchina, nella fase di recupero del pallet, tramite un joystick per una **migliore precisione** e dall'altro lato della macchina, nella fase di smontaggio, mediante pulsanti di salita e discesa per una **maggiore sicurezza**.



DATI TECNICI:

- Dimensioni macchina: 3.665x1.945x1.570 mm
- Peso macchina: 1.600 kg
- Diametro volani: 700 mm
- Passaggio utile di lavoro: 1.640x 2.250x 200 mm
- Piano di lavoro oleodinamico regolabile in altezza
- Lunghezza lama: 7.500 x 34 mm
- Motore lama: 2,2 kW autofrenante
- Motore centralina idraulica: 1,1 kW

Segatrice smonta pallets con piano di lavoro pneumatico

Per poter eseguire il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in sicurezza e velocità, la macchina è dotata di un piano di lavoro pneumatico, la cui salita e discesa è comandata da pulsanti per una **maggiore sicurezza**.



Taglierina semi automatica per angolari di cartone

Per il **taglio a misura, preciso e senza sbavature** di angolari di cartone per sotto reggia di varie dimensioni. Il magazzino di carico con avanzamento automatico la rende ottimale anche per alte produzioni.





CIRCOLARE 1497: LA SICUREZZA DELLE MERCI

nei container

Autore: Francesco Spigolon



TRATTAMENTO FITOSANITARIO ISPM n.15: L'OBBLIGO RIGUARDA NON SOLO LE MERCI IN LEGNO, MA ANCHE GLI ELEMENTI DI FISSAGGIO IN UNA CTU

Mentre state leggendo questo articolo sono in viaggio circa 20 milioni di container, ma non tutti arriveranno a destinazione. Si calcola che ogni anno per svariati motivi se ne perdano in mare circa 10 mila, una quantità destinata ad aumentare proporzionalmente all'aumentare dell'export; con essa, crescono i rischi legati alla sicurezza delle merci e degli operatori addetti al caricamento, alla movimentazione e al trasporto, dato che sono la preparazione e la consapevolezza a determinare il loro grado di sicurezza. È questo l'argomento della Circolare 1497 del dicembre 2014 Codice di condotta IMO/ILO/UNECE per l'imballaggio delle unità di trasporto merci (Cargo Transport Units- CTU). Il documento offre un'adeguata formazione al personale che si occupa del caricamento delle merci in 13 capitoli seguiti da allegati tecnici:

il capitolo principale è il numero 9, dedicato all'attività d'imballaggio all'interno della CTU, che fornisce informazioni sulla distribuzione del carico, sulla capacità dei dispositivi di bloccaggio, sui metodi di rizzaggio del carico stesso, sui coefficienti d'attrito e sulle accelerazioni che subisce il carico durante il viaggio. Secondo lo standard internazionale ISPM n.15 il legname presente all'interno di una CTU, utilizzato per bloccare il carico o per contenere la merce (es. pallet, casse, gabbie), deve subire il trattamento di sterilizzazione in base al paese d'importazione. Per quanto riguarda l'Europa l'unico metodo riconosciuto è il trattamento fitosanitario secondo lo standard ISPM n. 15, in Italia regolato dal Comitato tecnico FITOK di Conlegno.

**AUMENTANO LE
NON CONFORMITÀ
ALLO STANDARD
GARANTITO DA FITOK:
ATTENZIONE A GRAFICI
E AUTORIZZAZIONI
ALLEGATE DAI
FORNITORI**

Autore: Alessandro Corso

ATTENZIONE AL SEMILAVORATO

di provenienza estera

Con il mercato sempre più globalizzato, le segherie austriache e tedesche, principali partner commerciali per l'approvvigionamento del semilavorato trattato, hanno cominciato ad aprire i loro mercati a tutto il mondo. Questo ha causato un aumento dei prezzi del legname, in progressiva crescita da metà del 2017, che ha generato notevoli problemi per la filiera italiana del settore.

La causa principale è la scarsa reperibilità della materia prima, per cui si genera una pressione della domanda sull'offerta a cui si somma un crescente aumento nel 2018 della produzione di imballaggi in legno a marchio IPPC-FAO (+6%).

In aggiunta all'aumento della richiesta dall'Italia, non si possono non considerare le catastrofi naturali che, negli ultimi anni, hanno portato sul mercato dell'imballaggio legname sempre più danneggiato.

Alla luce dei controlli effettuati da FITOK, sono sempre più numerose le non conformità relative al semilavorato trattato HT in ingresso

in Italia: tracciati che non rispettano le temperature necessarie previste dallo standard e forniture con grafici tutti uguali e modificati nei dati tecnici sono solo alcune delle principali NCP.

L'Area Tecnica FITOK raccomanda a tutti i soggetti autorizzati di prestare la massima attenzione nella scelta dei fornitori, nella verifica dei documenti di conformità e in particolare dei grafici di trattamento e delle autorizzazioni fitosanitarie.

Altro aspetto di fondamentale importanza è la verifica sul campo del materiale: si raccomanda di concentrarsi sulla presenza del marchio, sulla corretta listellatura, sulla presenza di infestazioni attive e, nel caso di materiale anche KD (essiccato), sulla verifica della percentuale di umidità.

Tutti i soggetti autorizzati possono contare sul team di esperti dell'Area Tecnica FITOK ai quali rivolgersi per le necessarie verifiche di accettazione sul materiale.

I REGIMI SANZIONATORI EUTR *vigenti in Italia*

Autore: Angelo Mariano

**L'EUTR PREVEDE SANZIONI EFFETTIVE,
PROPORZIONATE E DISSUASIVE.
IN UNA COMUNICAZIONE DELLA CE UN
CONFRONTO TRA GLI STATI MEMBRI**

SANZIONI PECUNIARIE APPLICABILI
PER INFRAZIONI ALL'EUTR NEGLI STATI MEMBRI

PAESE	INFERIORI A 100.000 €	DA 100.000 A 1.000.000 €	SUPERIORI A 1.000.000 €	VARIABILI CON IL FATTURATO AZIENDALE
AUSTRIA	•			
BELGIO			•	
BULGARIA	•			
CIPRO	•			
CROAZIA	•			
DANIMARCA			•	
ESTONIA			•	
FINLANDIA				•
FRANCIA		•		
GERMANIA			•	
GRECIA	•			
IRLANDA		•		
ITALIA		•		
LETTONIA		•		
LITUANIA	•			
LUSSEMBURGO		•		
MALTA	•			
PAESI BASSI	•			
POLONIA	•			
PORTOGALLO	•			
REPUBBLICA CECA		•		
ROMANIA	-	-	-	
SLOVACCHIA	•			
SLOVENIA	•			
SPAGNA		•		
SVEZIA	•			•
REGNO UNITO			•	
UNGHERIA	•			

e in UE

Il Regolamento UE 995/2010 (EUTR), che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati, delega agli stati membri la definizione delle sanzioni nazionali applicabili ai trasgressori. Fondamentalmente, queste si applicano in caso di mancato rispetto degli obblighi previsti dall'articolo 4 - comma 1.

OSTACOLI ALL'APPLICAZIONE

È ormai unanimemente condiviso che l'applicazione di regimi sanzionatori diversi determini un oggettivo ostacolo all'attuazione paritaria del Regolamento. Di fatto, gli operatori EUTR di alcuni paesi sono esposti a sanzioni più severe rispetto a quelli residenti in altri e ciò, unitamente alla concomitante diversità di approccio nell'effettuazione dei controlli esercitati da parte delle autorità competenti nazionali, complica il quadro generale in termini di applicazione armonizzata del Regolamento.

La comunicazione della Commissione Europea al Parlamento e al Consiglio del 5 ottobre u.s. fornisce un inedito riepilogo dei regimi sanzionatori applicabili negli Stati membri. In base a queste informazioni, è stata elaborata la tabella che riporta le massime sanzioni pecuniarie comminabili, suddividendole in tre classi d'ampiezza. La CE indica anche che in 19 Paesi è previsto il sequestro delle merci, in 10 la sospensione della licenza professionale e in 15 la reclusione.

ITALIA IN LINEA CON GLI ALTRI STATI MEMBRI UE

In Italia, la sanzione massima teorica applicabile per le inadempienze riscontrate in materia di Due Diligence è pari al milione di euro, mentre l'importazione di legno illegale è punita penalmente con l'ammenda fino a 50.000 euro, il sequestro e l'arresto fino ad un anno. L'analisi comparata delle situazioni nazionali permette di concludere che il nostro Paese – terzo importatore comunitario di prodotti regolamentati dall'EUTR – è in sintonia con gli altri Stati membri, quali il Regno Unito e la Germania (dove le sanzioni penali sono di fatto illimitate) o il Belgio, dove la sanzione pecuniaria massima può raggiungere i 24 milioni di euro.

In ogni caso, le sanzioni – effettive, proporzionate e dissuasive (EUTR articolo 19) – dovrebbero rappresentare soltanto l'ultimo stadio, possibilmente evitabile, di un confronto costruttivo intercorso tra l'operatore inadempiente e l'Autorità competente. Fondamentale in tal senso è la conduzione di una capillare e specifica campagna di informazione rivolta alle aziende del settore.

**PASSO AVANTI NELL'ARMONIZZAZIONE
DELLA TIMBER REGULATION COMUNITARIA**

LE SCHEDE PAESE EUTR



UCRAINA

SCHEDA PAESE PER L'ATTUAZIONE DELL'EUTR

	SUPERFICIE:	57,9 milioni di ettari
	SUPERFICIE FORESTALE:	9,7 milioni di ettari 16,7% della superficie totale
	TIPI DI FORESTE:	0,6% primaria 49,1% naturalmente rigenerata
	PROPRIETA' DELLE FORESTE:	98% proprietà pubblica <1% proprietà privata
	AREE PROTETTE:	2,4 milioni di ettari 11% delle foreste si trova all'interno di Aree protette
	STATUS VPA:	Attualmente nessun VPA

della Commissione europea

Autore: Davide Paradiso

In Europa è in vigore da marzo 2013 il Regolamento EUTR che vieta l'immissione sul mercato europeo di legno e derivati (carta) di provenienza illegale. Di fatto, l'EUTR è ancora poco conosciuta e, di conseguenza, non compiutamente applicata in Italia. Parliamo di circa 20.000 operatori (12.000 del settore carta, 8.000 del settore legno) che quotidianamente incorrono in importanti sanzioni amministrative (fino a 1 milione di euro) e penali, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 178/2014. Di certo, l'indubbia complessità e il forte carattere innovativo della norma, che si basa sulla valutazione del rischio e sull'obbligo imposto agli operatori del settore, costituiscono elementi di palese difficoltà per la piena attuazione del Regolamento EUTR. Questa situazione accomuna quasi tutti gli Stati membri a cui il legislatore comunitario ha dovuto demandare la definizione delle misure sanzionatorie nazionali. Ciò, unitamente alle intrinseche diversità delle autorità competenti dei Paesi UE e alle difformità di esecuzione dei controlli, rappresenta una vera sfida in termini di armonizzazione a livello comunitario. Si veda a tal proposito la recente "Relazione

della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio".

Per tali motivi è stata accolta con particolare interesse la recente pubblicazione, da parte della Commissione europea, delle prime linee guida nazionali utili all'effettuazione della Due Diligence per l'approvvigionamento di legno e prodotti derivati da "Paesi a rischio" quali Myanmar, Russia, Ucraina, Cina e Brasile. Tali documenti diventeranno il primo riferimento oggettivo per gli operatori, le autorità competenti e le Monitoring Organisation. Di conseguenza, tali linee guida assumeranno un'importanza rilevante anche in caso di ricorsi a eventuali sanzioni comminate dall'Arma dei Carabinieri.

Conlegno, nel suo ruolo di Monitoring Organisation e con l'intento di venire incontro alle crescenti necessità degli operatori, ha già pubblicato le Schede in oggetto nel Portale Legnokweb sia nella loro versione originale in lingua inglese sia nella versione in italiano liberamente tradotta da Conlegno/Area LEGNOK.

RAFFORZATA L'AGEVOLAZIONE PER IL RIUTILIZZO DEI PALLET IN LEGNO

Al fine di assicurare le risorse economiche necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio su tutto il territorio nazionale, lo scorso luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione CONAI, sentito il parere dei Consorzi di filiera, ha deliberato la rimodulazione del Contributo Ambientale per l'avvio a riciclo degli imballaggi, rafforzando l'agevolazione per il riutilizzo dei pallet in legno.

In particolare, per gli imballaggi in legno CONAI ha deciso di agevolare ulteriormente il circuito di riutilizzo dei pallet in legno nell'ambito di circuiti produttivi controllati, sia nuovi sia reimmessi al consumo, come il Sistema PEREPAL. A tale scopo, per le aziende aderenti al Sistema, si è scelto di diminuire la percentuale del peso del pallet da assoggettare a contributo ambientale dal 40% al 20%.

Dunque dal 1° gennaio 2019 le aziende aderenti al Sistema monitorato PEREPAL possono usufruire di questa nuova e importante agevolazione e applicare il contributo Ambientale CONAI solo sul 20% del peso dei pallet EPAL immessi (nuovi) o reimmessi (usati) al consumo.

Solamente tramite l'adesione al sistema, infatti, è possibile accedere alle formule agevolative. Le imprese aderenti sono inserite in un elenco pubblicato sulla piattaforma informatica dedicata (www.perepal.it), e comunicano tramite notifiche mensili i dati relativi alle cessioni di pallet EPAL immessi al consumo; viene concesso loro in uso uno specifico marchio che contraddistingue il Sistema Monitorato di Prevenzione e Riutilizzo.

	PESO PALLET EPAL	QUANTO PAGHI SE SEI FUORI DAL SISTEMA PEREPAL	QUANTO PAGHI SE SEI ALL'INTERNO DEL SISTEMA PEREPAL (fino al 31 dicembre 2018)	QUANTO PAGHI SE SEI ALL'INTERNO DEL SISTEMA PEREPAL (dal 1 gennaio 2019)
CAC SU PALLET EPAL NUOVO	22,5 kg	Paghi il CAC sul 100% del peso (cioè su 22,5 kg) 7€/ton	Paghi il CAC sul 40% del peso (cioè su 9 kg)	Paghi il CAC sul 20% del peso (cioè su 4,5 kg)
		Paghi 0,15 centesimi a pallet	Paghi 0,06 centesimi a pallet	Paghi 0,03 centesimi a pallet
CAC SU PALLET EPAL USATO	22,5 kg	Paghi il CAC sul 60% del peso (cioè su 13,5 kg)	Paghi il CAC sul 40% del peso (cioè su 9 kg)	Paghi il CAC sul 20% del peso (cioè su 4,5 kg)
		Paghi 0,09 centesimi a pallet	Paghi 0,06 centesimi a pallet	Paghi 0,03 centesimi a pallet



CONTRIBUTO AMBIENTALE CONAI:

novità dal 1° gennaio 2019

Autore: Diana Nebel

COME È NATO IL SISTEMA MONITORATO PEREPAL

Con una delibera del 21 novembre 2012, CONAI/Rilegno ha introdotto alcune procedure agevolate di applicazione del Contributo Ambientale CONAI sia per i pallet in legno usati, riparati o semplicemente selezionati, sia per i pallet in legno nuovi purché prodotti in conformità a capitoli codificati e impiegati in circuiti controllati. L'applicazione di queste agevolazioni è stata strettamente vincolata ad alcuni requisiti minimi, tra cui si distingue l'istituzione di un Sistema Monitorato di Prevenzione e Riutilizzo gestito da un soggetto individuato da CONAI/Rilegno.

Attraverso il Comitato Tecnico EPAL, Conlegno ha presentato un proprio Sistema Monitorato di Prevenzione e Riutilizzo del Sistema EPAL, denominato PEREPAL, al fine di garantire ai produttori e riparatori di pallet a marchio di qualità la possibilità di accedere alle formule agevolate che prevedono di assoggettare al Contributo Ambientale CONAI solo il 40% del peso dei pallet immessi al consumo, siano essi nuovi o usati e, dal 1° gennaio 2019, solo il 20% anziché il 40.

Il riconoscimento da parte di CONAI/Rilegno del Sistema Monitorato presentato da Conlegno, avvenuto il 19 febbraio 2013, consente l'applicazione delle formule agevolative per il

calcolo del CAC sui pallet EPAL purché l'impresa abbia preventivamente aderito a Conlegno e a CONAI/Rilegno e abbia presentato richiesta di adesione al Sistema Monitorato di Prevenzione e Riutilizzo del Sistema EPAL, il primo nel settore del legno a essere riconosciuto tale da CONAI/Rilegno.

COME ADERIRE A PEREPAL

Ciascuna impresa in possesso dei requisiti stabiliti nel documento "Contratto di Adesione al Sistema Monitorato di Prevenzione e Riutilizzo-SMPR" può presentare richiesta di adesione al Sistema, compilando e sottoscrivendo il Contratto di Adesione e, in caso di parere positivo da Conlegno, corrispondendo la somma di euro 100+Iva quale contributo di adesione (tutti i documenti sono pubblicati sul sito www.conlegno.eu alla voce "Come aderire").

I requisiti minimi per presentare la domanda di adesione e per adottare le formule agevolate sono i seguenti:

- requisito oggettivo: solo sui pallet EPAL (800x1200) nuovi e usati si applicano le formule agevolate per il calcolo del Contributo Ambientale;
- requisiti soggettivi: l'impresa candidata dovrà avere preventivamente aderito con esito positivo a Conlegno e a CONAI/Rilegno.



**INAUGURAZIONE
DEL NUOVO POLO
FORMATIVO: 3.000
MQ COPERTI,
IN LEGNO, AD
ALTA EFFICIENZA
ENERGETICA,
DEDICATI A
CREARE LE LEVE
FUTURE DELLE PMI
ITALIANE**

Autore: Elsa Riva

INVESTIRE *sui giovani*

Lo scorso 8 novembre è stata ufficialmente inaugurata la nuova sede del Polo Formativo del LegnoArredo (Fondazione ITS R. Messina) in Brianza, nel comune di Lentate sul Seveso. Frutto del progetto di FederlegnoArredo per rispondere alle esigenze delle imprese del settore, i 2.900 mq di struttura monopiano, realizzata con materiali eco-sostenibili per garantire efficienza energetica, accolgono sia il percorso professionale per la qualifica di Operatore del legno sia il corso di specializzazione post diploma tecnico superiore per il prodotto, il marketing e l'internazionalizzazione nel settore legno-arredo.

Oltre il 30% della struttura coperta è dedicata a laboratorio attrezzato con macchine e tecnologie per la lavorazione del legno. L'offerta riguarda sia i giovani tra i 14 e i 18 anni (coloro che hanno seguito il primo periodo formativo sono tutti impiegati in aziende del settore) sia i giovani interessati a un corso post diploma superiore ITS (dei 53 diplomati ad oggi, il 90% ha trovato occupazione. L'offerta formativa prevede anche il corso IFTS di "Tecnico per la gestione del cantiere nell'edilizia in legno").

Nelle sale del Polo ha di recente trovato collocazione la Collezione permanente SaloneSatellite, evento ideato da Marva Griffin dedicato ai giovani designer under 35, ai quali dal 1998 è stata data l'opportunità di farsi conoscere durante il Salone del Mobile.

Lo scorso 8 novembre erano presenti all'inaugurazione, oltre al presidente di FLA Emanuele Orsini, i vertici di Regione Lombardia, della Fondazione Rosario Messina, del Salone del Mobile e del Salone Satellite. Il Polo brianzolo sarà orientato in prevalenza all'area d'interesse del territorio, il più importante distretto italiano del mobile, ma accoglie anche corsi relativi ad altri comparti della filiera.

"Abbiamo creato un modello da replicare – ha sottolineato il presidente Orsini – Lentate sul Seveso serve come paradigma per capire l'importanza della formazione e la necessità di aprire altri poli in altri distretti. FLA è disponibile a supportare gli imprenditori, perché è nei giovani e nelle loro competenze che ci giochiamo il nostro futuro, la continuità e la redditività delle nostre imprese, dal mobile all'imballaggio, dall'edilizia ai serramenti."

Ennesimo effetto del cambiamento climatico: la distruzione di un quarto delle foreste delle Alpi Orientali. FederlegnoArredo scommette sulla ricostruzione, occasione di crescita economica

Triveneto

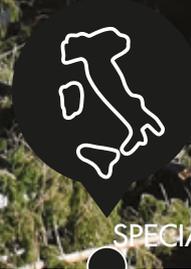
TEMPESTA SULLE ALPI:

un monito, mille opportunità

Autori: Sebastiano Cerullo
e Luca Maria De Nardo

Vaia, la tempesta che a fine ottobre ha colpito il patrimonio forestale dell'arco alpino orientale, è stata collocata al settimo posto nella classifica per quantità di alberi abbattuti nel corso degli ultimi 30 anni in Europa. La graduatoria, elaborata dalla testata austriaca Holzkurier sulla base di dati ufficiali, attribuisce a Vaia l'abbattimento di 15,5 milioni di m³ di alberi (stima prudenziale). Le nazioni coinvolte sono l'Italia, l'Austria, la Svizzera e la Slovenia, ma la più colpita è l'Italia con 10-12,5 milioni di m³, oltre ad 1 milione in Carinzia, 350.000 nel Tirolo Orientale, 250.000 rispettivamente in Slovenia e in Stiria e 200.000 in Svizzera.

Osservando la classifica stilata da Holzkurier, appare che Vaia non è stata fra le più devastanti: 20 anni fa Lothar fu 10 volte più distruttiva, con i suoi 180 milioni di m³, seguita da altre tempeste che produssero danni compresi fra i 100 e i 40 milioni di m³.



SPECIALE REGIONE



Dimensione dei danni causati dalla tempesta "Vaia"

Regione	Danni (in m ³)	Note
Veneto	6/8.000.000	Stime
Alto Adige	1.500.000 mln	Ufficiale: 1 mln. m ³
Trentino	2.000.000	Prima rilevazione ufficiale
Friuli	1.000.000	Non ci sono dati ufficiali
Lombardia/Piemonte/Marche		
Valle d'Aosta/Toscana	500.000	Non ci sono dati ufficiali
Carinzia	1.000.000	Confermato 1 mln. m ³
Tirolo orientale	350.000	Ufficiale
Slovenia	250.000	Confermate "centinaia di migliaia" di m ³
Svizzera	200.000	Non ci sono dati ufficiali
Stiria	250.000	Prima rilevazione ufficiale
Totale	15.050.000 circa	

Fonte: rilevazioni ufficiali, stime Holzkurier | © Holzkurier 2018

TEMPESTE IN EUROPA | 1990 – 2018

I danni più vasti causati da tempeste in EUROPA

Anno	Nome	Paese	Danni
1999	Lothar	FR, DE, CH	180 mln. m ³
1990	Vivian, Wiebke	Europa centrale	100 mln. m ³
2005	Erwin, Gudrun	Scan., Balt.	85 mln. m ³
2007	Kyrill, Olli	Europa centrale	55 mln. m ³
2009	Klaus	FR	40 mln. m ³
2018	Friederike (1/18)	DE	17 mln. m ³ *
2018	VAIA	IT/AT/CH/SLO	14/15 mln m ³ *
2007	Per	SE	12 mln. m ³
2008	Emma	AT, DE, CZ	9,5 mln. m ³
2017	Hartmut (8/17)	AT, CZ, PL	8,8 mln. m ³
2005	Silvio	SK	8 mln. m ³
2013	Ivar	DK, SE	7,2 mln. m ³
2008	Paula	AT	6,3 mln. m ³
2002	Uschi	AT, CZ	6 mln. m ³
2011	Dagmar	FI, SE	5 mln. m ³
2017	Herwart (10/17)	Europa centrale	5 mln. m ³
2014	Petra	AT, IT, SI	3,8 mln. m ³
2015	Helga, Gorm	SE	3,3 mln. m ³
2014	Yvette	AT, CZ	3,1 mln. m ³
2015	Niklas	AT, DE	2,9 mln. m ³
2017	Kolle (8/17)	AT, DE	2,5 mln. m ³
2017	Yves (12/17)	AT, SI	2,5 mln. m ³
2018	Burglind (1/18)	AT, CH, DE	2 mln. m ³
2013	Xaver	DE, DK, SE	1,9 mln. m ³
2013	Eino	FI	1,5 mln. m ³
2015	senza nome	FI	1,5 mln. m ³
2017	Xavier (10/17)	DE	1,4 mln. m ³
2008	Annette	SE	1,2 mln. m ³
2013	Christian	DE, DK	1,1 mln. m ³
2013	Seija	FI	1 mln. m ³
2018	Tempesta (3/18)	CZ	0,6 mln. m ³
2015	Tempesta 4-5/3	IT (Toscana)	0,331 mln m ³

* stime da 17 a 20 mln. m³ | © Holzkurier.com



VENETO, UN TRISTE PRIMATO

Scorrendo la hit parade, emerge che l'Italia era entrata per la prima volta nell'elenco dei paesi colpiti solo nel 2014 (indenno per 15 anni rispetto agli altri Paesi europei) a causa della tempesta Petra, che complessivamente aveva prodotto danni per 3,8 milioni di m³, ma soprattutto in Austria e in Slovenia. La classifica rivela anche l'aumento di frequenza e di potenza delle tempeste e dei danni relativi al patrimonio forestale europeo.

Secondo le valutazioni di FederlegnoArredo, la regione italiana più colpita da Vaia è stata il Veneto con 8 milioni di m³, seguita dalla provincia di Bolzano con 1,5, da quella di Trento con 2 e dal Friuli con 1. Danni più ridotti, rispetto alla devastazione del Triveneto, sono stati registrati nelle valli lombarde: Valtellina, Val Camonica, Val Brembana e Alta Val Seriana, oltre che in Piemonte, Valle d'Aosta e Italia centrale, per complessivi 500.000 m³. In totale, il manto forestale interessato in Italia è di 100.000 ettari.

Per l'Italia, la quantità di legname colpita corrisponde al 24% della consistenza delle foreste interessate e vale molto di più del prelievo annuo nazionale forestale che, secondo ISTAT, è di 6,3 milioni di m³. All'interno di questo prelievo c'è anche il volume di legname da industria, ma la tempesta ha abbattuto un volume 7 volte superiore a quello normalmente prelevato dai boschi italiani. Nel complesso, il valore commerciale delle piante danneggiate è stimato in 390 milioni.

LE CONSEGUENZE

Gli impatti sono molteplici, a partire da quelli sull'ecosistema: in assenza di alberi, il terreno è maggiormente esposto ai fenomeni erosivi (frane e smottamenti) per tutto il periodo della riforestazione che punta a ristabilire l'equilibrio precedente e per il quale si stima necessario un periodo di 100 anni. Il secondo danno biologico è legato all'accumulo di materiale ligneo abbandonato: in assenza, infatti, di un rapido e completo esbosco prima della stagione invernale, le biomasse diventano habitat ideale per parassiti infestanti, che si moltiplicheranno velocemente ai primi caldi aggredendo le piante rimaste.

I danni economici sono di quattro tipi: il primo è relativo ai costi di esbosco del materiale abbattuto che i proprietari forestali sono chiamati a sostenere; si tratta di piccoli proprietari (in Italia, diversamente da altri Paesi, la proprietà forestale è molto frammentata), che solo in misura modesta potranno sostenere tale onere. Nel caso in cui la proprietà sia degli enti locali o del demanio centrale, i costi graveranno sui conti pubblici. Il secondo danno è relativo alle ripercussioni che i grandi volumi di legno recuperato avranno sui settori del pallet, del commercio dei tronchi, della produzione e vendita di segati e di legna da ardere. Le segherie che prima di ottobre

avevano acquistato tronchi si ritrovano oggi con magazzini svalutati e prezzi al ribasso. Il terzo tipo di danno è relativo all'economia turistica invernale ed estiva, agli sport, al paesaggio come elemento di attrazione nelle località a valle e in quota. Il quarto tipo di danno è connesso ai tempi e ai costi di ripristino dell'ecosistema forestale: oltre ai costi di rimessa a dimora di giovani piante, vanno considerati i maggiori costi di approvvigionamento da altre fonti, una volta terminati i volumi di legno recuperato che saranno messi a magazzino: l'Italia acquista l'80% del suo fabbisogno legnoso dall'estero, e ora anche quel 20% di risorsa nazionale nei prossimi anni si ridurrà, esponendo ulteriormente le imprese italiane ai listini e alla forza contrattuale dei grandi produttori e commercianti europei e internazionali. Questa l'analisi condotta da FederlegnoArredo, cui seguono alcune considerazioni di scenario.

OBIETTIVI URGENTI SECONDO LA FEDERAZIONE

Le sfide più importanti e immediate riguardano 3 obiettivi: il primo è l'esbosco rapido, tuttavia l'Italia dispone di aziende e risorse tecniche non adeguate alla quantità di biomassa da portare fuori dalle foreste e stoccare in tempi molto brevi in attesa di valorizzazione commerciale. Il secondo è prevenire il crollo dei prezzi che potrebbe colpire inevitabilmente le imprese delle prime lavorazioni: anche in questo caso si tratta di PMI. Il terzo è in parte simile alla prima e riguarda la scarsità di personale in grado di compiere le prime lavorazioni in tempi brevi.

AZIONI TEMPESTIVE

Vi sono quattro operazioni da compiere rapidamente: semplificare le procedure di taglio e rimozione; creare cantieri a elevata meccanizzazione, ricorrendo ad acquisto o noleggio di macchine forestali di ultima generazione; creare piazzali di accumulo e conservazione del legname; vendere i lotti in modo coordinato per evitare speculazioni di ribasso dei prezzi da parte di grandi imprese. Si ritiene che il 40% del legno recuperato potrà essere trasformato in segati (soprattutto per imballaggi), mentre il 60% alimenterà le filiere del pannello truciolare, della cellulosa e delle centrali a biomasse.

La priorità è l'esbosco del materiale abbattuto: la conservazione degli assortimenti legnosi ricavabili richiede un metodo e un piano d'azione specifico, per evitare l'azzurramento del legno dovuto alla permanenza in condizioni di forte umidità, ma anche per scongiurare il rischio d'incendi la prossima estate, oltre che di diffusione di insetti e patogeni. Per mantenere vendibile il legno e sostenerne le quotazioni, occorre iniziare il prelievo del tondame da sega, seguito subito dopo dalle specie più facilmente deperibili. Occorrono piattaforme di stoccaggio



che vanno progettate in funzione del valore e del possibile impiego del materiale. Le grandi tempeste degli ultimi 20 anni hanno insegnato a tutta l'Europa come valorizzare, anche a distanza di molti anni, il materiale abbattuto.

Due i metodi suggeriti. Il primo, preferibile per legno da sega o da sfoglia, riguarda la riduzione del contenuto di ossigeno del legno con due interventi:

- creare ambienti anossici (copertura delle cataste con teli speciali);
- irrigare regolarmente le cataste di legname per mantenere il valore di umidità del legno superiore al 40% (soglia al di sopra della quale si realizzano nel legno condizioni di scarsa ossigenazione che inibisce l'attività dei funghi xilofagi responsabili di alterazioni cromatiche e di consistenza del legno).

Il secondo consiste nel pilotare l'essiccazione creando cataste ventilate in cui il legno raggiunga quanto più rapidamente possibile valori di umidità al di sotto del 20%.

STRATEGIA POLITICA

FederlegnArredo propone un'azione politica per sostenere l'economia forestale danneggiata attraverso la richiesta alle istituzioni di maggiore attenzione a tutti gli aspetti dell'economia montana, anche di quelli demografici (fermare lo spopolamento). La forma dell'incentivo, utile in quest'ultimo caso, deve essere subito attuata con politiche di lavoro flessibili e agevolazioni fiscali per proteggere le PMI italiane: per esempio, un contributo a fondo perduto del 50% sul deprezzamento del magazzino previa verifica da parte dei Carabinieri Forestali (oppure in seconda battuta la perdita del valore del magazzino deducibile nell'esercizio in cui si è verificata e da iscriverne a bilancio); inoltre, l'utilizzo al 100% delle perdite fiscali in abbattimento del risultato negli esercizi 2018 e per il triennio successivo.

La Federazione ha stilato un ventaglio coordinato di proposte che ha presentato al governo e ai principali enti locali per gestire il presente, ma soprattutto per programmare il futuro, per fare della "catastrofe" un punto di partenza per un rinascimento boschivo che coinvolga società, imprese ed enti locali e dia una scossa ed un'accelerazione ai contenuti della recentissima Legge Forestale emanata durante l'estate. In palio, anche una stima prudenziale di nuovi 35.000 posti di lavoro nelle aree colpite dalla tempesta, se verranno attuati gli interventi proposti.

LE PROPOSTE DI FLA

Fase 1 - Recupero del legno

Ripristino rapido della viabilità forestale, creazione di nuove piste, esbosco veloce vicino agli impluvi.

Deroghe normative connesse a piste forestali,

operazioni di taglio e prelievo.

Nomina di un commissario straordinario e di una cabina di regia interministeriale.

Fase 2 - Monitoraggio

Inventario dei danni (pagato da FLA e commissionato all'Università di Padova).

Redazione di un Manuale operativo forestale in caso di tempeste.

Fase 3 - Centri di stoccaggio

Da realizzare ex novo e/o da reperire fra caserme abbandonate e vasche per l'innevamento artificiale.

Coordinarne la gestione.

Fase 4 - Sostegno alle imprese forestali

Stanziamiento di fondi straordinari finalizzati al recupero.

Indennizzi per danni a impianti già esistenti.

Agevolazioni fiscali alle segherie per la svalutazione del magazzino.

Sostegno tecnologico (attrezzature forestali e vettori idonei).

Gestione dei contratti di taglio in essere (oggi sospesi).

Fase 5 - Sostegno ai proprietari

Solo per interventi di recupero e messa in sicurezza (anche fondi UE).

Fase 6 - Lavoro e fiscalità per le imprese

Sospensione del regime previsto dal Decreto.

Dignità per i contratti nelle segherie.

Detrazioni fiscali a imprese forestali, segherie e primo acquirente industriale.

Inclusione nel prossimo PSR del settore forestale per i finanziamenti.

Fase 7 - Ripristino delle aree

Programma di riforestazione (focus su specie da usare e incentivi per manodopera locale).

Formazione e sviluppo di vivai forestali in regioni e province colpite.

Fase 8 - Innovazione

Attuazione della nuova legge forestale.

Adozione di un piano d'azione nazionale relativo al 39% del territorio nazionale boscato.

Incentivi, tramite certificazione, all'uso locale di legname di montagna.

Sblocco dei fondi del Piano 4.0 per le imprese forestali.

Fase 9 - Creazione della domanda nazionale

Raddoppio massimale di spesa del Bonus Mobili.

Incentivi fiscali all'edilizia se usa legno delle aree colpite.

Reinserimento Bonus Giovani Coppie per acquisto di mobili.

Innalzamento al 65% della detraibilità per Ecobonus infissi.

Incentivi per la grande distribuzione se utilizza cassette in legno per ortofrutta.

Incentivi per parchi giochi, aree pubbliche e arredo esterno in legno.



MA LO SAPEVATE CHE ANCHE GLI ALBERI *cantano?*

Gli alberi sono esseri sociali: parlano tra loro, comunicano e si scambiano favori. Sono sensibili alle vibrazioni... e alla musica. A sostenerlo non è qualche strana filosofia, ma scienziati e artisti che da anni studiano le piante e gli effetti della musica sulle specie presenti sul nostro pianeta. La professoressa di ecologia forestale Suzanne Simard, che ha studiato per trent'anni le foreste canadesi, ha scoperto che gli alberi comunicano e si connettono tra di loro grazie a una gigantesca "Wood Wide Web", una rete di radici, una vera e propria internet degli alberi, capace di trasferire da un esemplare all'altro dati utili alla sopravvivenza in una positiva alleanza e cooperazione.

Gli artisti italiani Edoardo Paoli e Federica Zizzari per catturare questi dialoghi hanno ideato uno strumento in grado di trasformare le vibrazioni in note. Con l'applicazione Play Plants da loro ideata, possiamo ascoltare direttamente sul nostro smartphone la musica generata dalle piante. C'è chi invece si è attrezzato con uno speciale giradischi: si tratta dell'artista Bartholomeus Traubeck, che taglia dai tronchi un vero e proprio disco per realizzare una sorta di vinile legnoso i cui cerchi raccontano in musica la storia di quell'essenza arborea.

Stefano Mancuso, professore associato presso la facoltà di Agraria dell'Università di Firenze, studia da anni la vita delle piante e ha all'attivo 250 pubblicazioni sul comportamento dei vegetali. Recentemente ha partecipato al concept album Botanica del Deproducer, collettivo di musicisti che coniugano musica e scienza. Nel celebre libro "La vita segreta delle piante", Peter Tompkins e Christopher Bird illustrano la relazione tra armonie musicali e piante, teoria sostenuta anche dal medico e psichiatra argentino Rolando Benenzon, fondatore della musicoterapia. Secondo lo studioso, la musica influisce sulla crescita delle piante, tanto da essere utilizzata come antiparassitario.

Ma al di là delle ricerche, tutti noi abbiamo sperimentato i benefici effetti di sedersi ai piedi di un albero per godere del fruscio delle foglie mosse dal vento in una sorta di meditazione musicale e sensoriale capace di metterci in pace con il mondo.

Una pratica che in Giappone è stata rinominata shinrin-yoku, o "bagno nella foresta": una vera e propria immersione nella natura come cinque sensi. È infatti provato che passeggiare in un bosco o in un parco elimina lo stress, rinforza il sistema immunitario e regola la pressione del battito cardiaco, proprio come avviene quando si ascolta Verdi, Puccini, Bach o Mozart. Gli alberi ci insegnano a essere radicati ma flessibili, ancorati alla terra e con lo sguardo rivolto verso il cielo. In ascolto.

(Cortesia di Coop Consumatori.edizione Lombardia, n. 8 ottobre-novembre 2018, articolo di Chiara Delogu)

Autore: Chiara Delogu

**GLI ALBERI
TESSONO
RELAZIONI
ARMONICHE E
SONORE TRA
DI LORO E CON
GLI ALTRI ESSERI
VIVENTI**



EVENTI FUTURI

FIERE E MANIFESTAZIONI DI SETTORE

LOGISTICA

- **Fruit Logistica**
6-8 febbraio 2019, Berlino
International Trade Fair for Fruit and Vegetable Marketing
- **A&T Automation & Testing**
13-15 febbraio 2019, Torino
Industria 4.0, misure e prove, robotica, tecnologie innovative
- **LogiMat**
19-21 febbraio 2019, Stoccarda (Germania)
Fiera dell'industria intralogistica
- **Transpotec Logitec**
21-24 febbraio 2019, Verona
Salone dei trasporti e della logistica
- **Subfornitura**
28-30 marzo 2019, Fiere di Parma
Logistica Servizi Tecnologia Automazione
- **SiTL - Solutions Logistiques**
26-28 marzo 2019, Parigi
Il Salone europeo dei trasporti e della logistica integrata
- **Hannover Messe**
1-5 aprile 2019, Hannover
Industria 4.0
- **Empack**
10-11 aprile 2019, Zurigo
Il futuro del packaging
- **Deliver**
5-6 giugno 2019, Lisbona
The European Rendezvous for e-Logistics
- **Global Summit Logistics & Supply Chain**
10-11 aprile 2019, Pacengo di Lazise
Centro Congressi Hotel Parchi del Garda
Intralogistica, produzione e supply chain

DESIGN

- **IMM Cologne**
14-20 gennaio 2019, Colonia (Germania)
The International Interiors Show - Koelnmesse
- **Maison et Object**
18-22 gennaio 2019, Parc d'Expositions de Paris-Nord Villepinte, Parigi
Home decor, interior design, architecture and lifestyle culture
- **HOMI**
25-28 gennaio 2019, Fiera Milano Rho
Il Salone degli stili di vita
- **Ambiente**
8-12 febbraio 2019, Francoforte
Fiera d'arredo, oggettistica e illuminazione
- **Expocasa**
2-10 marzo 2019, Lingotto Fiere Torino

Il Salone dell'arredamento

- **Salone del mobile.Milano**
9-14 aprile 2019, Fiera Milano Rho
Fiera del design e dell'arredo
- **Proposte**
15-17 aprile 2019, Spazio Espositivo Villa Erba-Cernobbio (CO)
Fiera dei produttori di tessuto d'arredamento e tendaggio
- **Tuttocasa**
25 aprile - 1° maggio 2019, Marina di Carrara
Mostra dell'arredamento per la casa
- **Cersaie**
23-27 settembre 2019, Bologna
Salone internazionale della ceramica per l'architettura e l'arredobagno
- **Casa moderna**
26 settembre - 7 ottobre 2019, Udine Fiere
L'abitare in evoluzione

COSTRUZIONI E TECNOLOGIE

- **KLIMAHOUSE**
23-26 gennaio 2019, Bolzano
Fiera internazionale per il risanamento e l'efficienza energetica in edilizia
- **Legno & Edilizia**
7-10 febbraio 2019, Fiera di Verona
Materiali e tecnologie per la sostenibilità e il risparmio energetico nell'edilizia
- **EcoHouse**
7-10 febbraio 2019, Fiera di Verona
Evento sul legno e l'edilizia, in contemporanea a Legno & Edilizia
- **Expomego**
14-17 febbraio, Gorizia
Arredamento, casalinghi, edilizia, risparmio energetico, serramenti
- **MADE Expo**
13-16 marzo 2019, Fiera Milano Rho
Fiera Milano Architettura Design Edilizia
- **Italia Legno Energia**
22-24 marzo 2019, Arezzo
Soluzioni tecnologiche per il riscaldamento e la produzione di energia con le biomasse agro-forestali
- **Ligna**
27-31 maggio, Hannover
Salone mondiale delle tecnologie e impianti per la lavorazione del legno

SOSTENIBILITÀ

- **Sana**
6-9 settembre 2019, Bologna
Salone internazionale del biologico e del verde
- **SAIE**
24-26 ottobre 2019, Bari
Tecnologie per l'edilizia e l'ambiente costruito 4.0
- **Ecomondo**
5-8 novembre 2019, Rimini
La fiera della green e circular economy
- **Fa' la cosa giusta!**
8-10 marzo 2019, Fiera Milano Rho
Fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili
- **Meeting di Rimini**
18-24 agosto 2019

LARGO CONSUMO

- **Marca**
16-17 gennaio 2019, Bologna
Salone internazionale sui prodotti a Marca del Distributore
- **Vinitaly**
7-10 aprile, Verona
Salone internazionale dei vini e distillati
- **Tuttofood**
6-9 maggio, Fiera Milano Rho
Esposizione internazionale dell'alimentare
- **Macfrut**
8-10 maggio, Rimini
Rassegna professionale della frutta e dei vegetali
- **Anuga**
5-9 ottobre, Colonia
Rassegna internazionale del food & beverage



RASSEGNA STAMPA

ALTRICONSUMI

inchieste

CONTRAFFAZIONE

Pallet falsi, rischi ambientali e sanitari

FM

MERCATO

Legno trattato
vantaggio per l'export italiano

BM

FATTI & TENDENZE SETTORE LEGNO

Legno e derivati
Tra crescita, normative e criticità

TGCOM 24

MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

IMPRESE: EPAL, IN 3* TRIM +7% A/A PALLET
IMMESSI SU MERCATO

RASSEGNA IMBALLAGGIO

FATTI & TENDENZE

LEGGNO E DERIVATI
TRA CRESCITA, NORMATIVE
E CRITICITÀ

il venerdì SUPPLEMENTO DE
la Repubblica

MERCATI NERI

CHE PALLET,
I BANCALI
VANNO A RUBA

il

CRESCERE LA PERCENTUALE
DI IMBALLAGGI
IN LEGNO TRATTATI

Italia/Imballaggio
10 consigli Conlegno

Largo
Consumo

Pallet contraffatti:
continua la lotta

tuttoTrasporti

PALLET

CRESCERE IL CONTRASTO
AL MERCATO NERO

il Giornale

I NUOVI AFFARI DELLA MALAVITA

IL RACKET DEI BANCALI

il GIORNALE della LOGISTICA

■ Aumenta la produzione di imballaggi in legno trattati - Trimestre d'oro per la produzione a marchio FITOKI che, tra aprile e giugno, ha registrato una crescita del 4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con 726.965 metri quadri di imballaggio in legno trattati. I dati, riferiti da Conlegno (Consorzio Servizi Legno Sughero), confermano dunque il trimestre 2018 quale il più produttivo dal 2012, oltre ad indicare una crescita complessiva nei primi sei mesi dell'anno pari all'8% con 1.419.466 metri quadri di legno sottoposto a trattamenti fitosanitari.

il GIORNALE della LOGISTICA

■ Nuovo primato per EPAL: +10% nel secondo trimestre 2018 - Non si arresta la crescita dei pallet EPAL. Termometro dello stato di salute dell'economia nel suo complesso, negli ultimi anni il marchio EPAL ha registrato una crescita costante. Tra aprile e giugno sono stati 2.792.957 i pallet messi in

circolazione e complessivamente 5.401.746 dall'inizio del 2018. Lo indica Conlegno, Consorzio Servizi Legno Sughero, che si occupa della gestione del marchio internazionale di prodotto EPAL per l'Italia, garantendo la qualità dei pallet.



Link utili

CONLEGNO
CONSORZIO SERVIZI LEGNO SUGHERO

Foro Buonaparte, 12
20121- Milano (MI)
T +39 02.89095300
info@conlegno.eu
www.conlegno.eu

FLA
FEDERLEGNOARREDO

Foro Buonaparte, 65
20121- Milano
T +39.02806041
web@federlegnoarredo.it
www.federlegnoarredo.it

ASSOIMBALLAGGI

Foro Buonaparte, 65
20121- Milano
T +39 02.80604326
web@federlegnoarredo.it
www.assoimballaggi.it

ASSOLEGNO

Foro Buonaparte, 65
20121- Milano
T +39 02.80604 577
carmen.prisco@federlegnoarredo.it
www.assolegno.it

INSERZIONISTI:

CORNO PALLETS SRL

Via Revello, 38
12037- Saluzzo (CN)
T +39 0175.45531
info@cornopallets.it
www.cornopallets.it

BEA ITALIANA S.P.A.

Via Montello 221/223
20831- Seregno (MI)
T +39 0362 330129
info@it.bea-group.com
www.bea-group.com

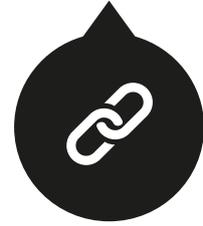
U.I.F.A.T. S.R.L.

Via Varese, 5/7
20020 – Lainate (MI)
T +39 02.93572604
info@uifat.com
www.uifat.com

FERRERA S.R.L.

Via Piemonte, 20
20841 – Carate Brianza (MB)
T +39 0362.900980
info@ferrerasrl.it
www.ferrerasrl.it

LINK UTILI



legnoquattropuntozero.it

Il portale del nuovo magazine
di Conlegno

SOS

save our shipment

il marchio FITOK protegge le merci
tutelando le tue spedizioni



Conlegno è riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali come Soggetto Gestore del Marchio internazionale di prodotto IPPC/FAO, che certifica procedure e trattamenti fitosanitari conformi al Regolamento ISPM No15. Il Comitato Tecnico FITOK e il Riferimento di Rintracciabilità Fitosanitaria (RRF) creano un collegamento univoco tra trattamento fitosanitario e imballaggio in legno garantendo la massima rintracciabilità e sicurezza.

Conlegno, Consorzio Servizi Legno Sughero | Foro Buonaparte, 12 - 20121 Milano (MI) | T + 39 02.89095300 | fitok@conlegno.eu | www.conlegno.eu



ESPRESSO

il legno è sempre una buona idea

Etica dei servizi a tutela del patrimonio forestale e della biodiversità:

questi i concetti che racchiudono la mission di Conlegno, un Consorzio senza scopo di lucro, promosso dalle principali associazioni di categoria del legno e della carta, con oltre 1.600 imprese aderenti.

Ad oggi Conlegno gestisce 14 marchi a livello nazionale e internazionale che operano nell'ambito del recupero, riutilizzo, produzione e innovazione dei prodotti in legno e derivati.



conlegno

consorzio servizi legno sughero

www.conlegno.eu

“A noi i valori. Alla natura i capolavori”